



# LA PESCA

DATI SULLE SEMINE  
NEI LAGHETTI ALPINI

RINATURAZIONE  
DI CORSI D'ACQUA

## ASSEMBLEA FTAP

a Tenero il 2 marzo

«IL DIRITTO ESCLUSIVO  
DI PESCA BORROMEO»



IL PUNTO

Alcune nuove misure  
per la trota fario  
nei corsi d'acqua

# ASSEMBLEA DEI DELEGATI FTAP

Visto l'art. 19.1 dello statuto FTAP, la 111.ma assemblea dei delegati della Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca (FTAP) è convocata per

**sabato 2 marzo 2024 alle ore 16 presso CST (Centro sportivo nazionale della gioventù) in via Brere a Tenero (a disposizione parcheggi)** per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:



foto di Franco Böhm

1. Apertura e saluto del presidente
2. Nomina di due scrutatori
3. Approvazione del verbale della 110.a assemblea del 4 marzo 2023
4. Relazioni del Comitato direttivo FTAP e delle varie Commissioni
5. Relazione sull'attività della Federazione svizzera di pesca (FSP)
6. Rapporto del cassiere e dei revisori sulla gestione finanziaria 2023
7. Nomina di un presidente del giorno per le trattande 8-9-10
8. Nomina del Comitato delle Società FTAP 2024-2029 (art. 20.2 dello statuto)
9. Nomina del Comitato direttivo FTAP 2024-2029 (art. 20.2 dello statuto)
10. Nomina del presidente FTAP 2024-2029
11. Proposte delle società
  - 11.1 Aumento da fr. 10 a fr. 13 della tassa di affiliazione per socio FTAP alla Federazione svizzera di pesca (FSP).
  - 11.2 Aumento da fr. 50 a fr. 60 della tassa di affiliazione per socio adulto FTAP (e mantenimento della tassa per giovani a fr. 25).
12. Designazione della località per l'assemblea FTAP nel 2025 e nomina dei revisori
13. Eventuali

**Per la Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca  
il presidente Urs Luechinger  
la segretaria generale Claudia Dell'Era**

## Il benvenuto de «La Locarnese»



«Cari pescatori, delegati delle società FTAP, autorità politiche ed ospiti. A nome della società di pesca «La Locarnese», vi porto i saluti a quest'assemblea. Dopo solo due anni, ritorniamo ad organizzare l'assemblea federativa, con lo stesso entusiasmo, dopo la bellissima serata passata a Locarno al palazzetto Fevi. La località scelta, questa volta, è Tenero, presso il Centro sportivo nazionale della gioventù.

La pesca non è solo un passatempo, ma un modo di connettersi con la natura, di sfidare se stessi e di creare legami duraturi con gli amici che condividono la stessa passione. Il Centro sportivo di Tenero rappresenta il binomio tra pesca e sport, diventando il luogo perfetto per discutere i nostri temi, le nostre preoccupazioni e le nuove strategie per la gestione sostenibile delle risorse ittiche. Per quanto riguarda il nostro comprensorio – inutile negarlo – esso si trova, dal lato piscico-

lo, in una situazione precaria. Basti pensare all'asta principale della Maggia, quasi priva di salmonidi da Maggia alla foce, e alla pesca sul lago Maggiore sempre meno attrattiva per la scarsità di pesce pregiato presente in questo specchio d'acqua, che invece una volta era il sostentamento per tutto il Locarnese. Tali problematiche si sommano alla mancanza di deflussi minimi, alla predazione degli uccelli ittiofagi, ai cambiamenti climatici... Malgrado ciò, «La Locarnese» registra una crescita di soci grazie al dinamismo del comitato, sempre presente nell'organizzare eventi, e ad altre attività a favore dei pescatori. Oltre all'incubatoio di Maggia, la nostra società organizza tutte le semine con oltre 50 collaboratori per coprire il territorio, lungo la Maggia da Lodano alla foce, compresi i riali laterali, come pure da Brissago a Tenero per i corsi d'acqua e il lago Maggiore. Concludo ringraziando i Comuni, il comitato e tutti i collaboratori per l'impegno dimostrato in questi anni, augurando a tutti un sereno 2024».

*Claudio Jelmoni, presidente*

# VERBALE DELLA 110.MA ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Lugano (capannone di Pregassona), sabato 4 marzo 2023, ore 16

*Ordine del giorno:*

1. Apertura e saluto del presidente
2. Nomina di due scrutatori
3. Approvazione del verbale della 109.ma assemblea del 12 marzo 2022
4. Relazioni del Comitato direttivo FTAP e delle varie Commissioni
5. Relazione sull'attività della Federazione svizzera di pesca (FSP)
6. Rapporto del cassiere e dei revisori sulla gestione finanziaria 2022
7. Proposte delle società
8. Assemblea della Federazione svizzera di pesca in Ticino nel 2022
9. Designazione della località per l'assemblea FTAP nel 2024 e nomina dei revisori
10. Eventuali

## 1. Apertura

Alle 16.05 il presidente della FTAP apre i lavori assembleari. Viene osservato un momento di raccoglimento per i soci amici della pesca che sono purtroppo deceduti. Il presidente porge i saluti a tutti i delegati della FTAP. Saluta inoltre i rappresentanti del Comune di Lugano, il vice sindaco Roberto Badaracco e il municipale Tiziano Galeazzi, il rappresentante della Federazione svizzera di pesca Gianni Gnesa e scusa, nel contempo, il presidente FSP Roberto Zanetti, impossibilitato a presenziare a causa di impegni precedentemente assunti. Saluta pure Fabio Schnellmann, nostro punto di riferimento in Gran Consiglio per i problemi della pesca. Parole di benvenuto anche nei confronti dei soci onorari Ezio Merlo, Curzio Petrini e Gianfranco Campana, scusando Tullio Righinetti (assente) e Mario Della Santa, presidente di Assoreti. Esprime inoltre saluti a Tiziano Putelli, Fabio Croci, Danilo Foresti, Christophe Molina e Alessandro Gianinazzi (tutti di UCP), Mauro Veronesi (capo dell'Ufficio protezione dell'acqua), Laurent Filippini (capo dell'Ufficio corsi d'acqua) e Sandro Peduzzi (pure di UCA). Scusati Giovanni Bernasconi (direttore della Divisione dell'ambiente) e Massimiliano Foglia (Ufficio della natura e del paesaggio). Parole di apprezzamento rivolge infine ai consiglieri di Stato Claudio Zali e Raffaele De Rosa, al consigliere nazionale e presidente della Federcaccia Fabio Regazzi, scusando il presidente Doriano Junghi della Federtiro. Ha parole di circostanza anche per i rappresentanti della stampa scritta e parlata, nonché per i granconsiglieri in carica presenti.

Il vicesindaco di Lugano, Roberto Badaracco, porge i saluti del Municipio di Lugano e commenta brevemente le attività legate alla pesca sul territorio del Comune di Lugano, lodando altresì le molteplici attività della FTAP a favore della natura e del paesaggio.

## 2. Nomina di due scrutatori

A scrutatori sono nominati Travaglini e Locatelli.

## 3. Approvazione dell'ultimo verbale

Il verbale della 109.ma assemblea dei delegati, tenutasi a Locarno il 12 marzo 2022, è pubblicato alle pagine 8, 9, 10 e 11 della rivista 1/2023. Tale verbale è approvato con voto unanime dai delegati.

## 4. Relazioni di CD e Commissioni

\* *Presidente.* La relazione del presidente FTAP, rispettivamente del Comitato direttivo, è pubblicata alle pagine 4-5 della rivista 1/2023.

Interviene Fabio Schnellmann presentando il Consorzio pulizia rive del lago Ceresio.

• *Svuotamento a Vogorno e spurgo a Malvaglia* – Per lo svuotamento del bacino di Vogorno tutto è andato meglio del previsto, per cui la FTAP può essere soddisfatta. Sono ora in corso i ripopolamenti coordinati da UCP e dalla Verzaschese. Circa lo svuotamento del bacino idroelettrico di Malvaglia, il DT – su suggerimento della FTAP – ha richiesto una seconda opinione ad un team di specialisti, così da verificare quale delle modalità di svuotamento dei sedimenti fini (quelli grossolani infatti saranno asportati meccanicamente), pari a circa 220'000 metri cubi, secondo il consulente ambientale ingaggiato da Ofible (detentore della concessione per lo sfruttamento idroelettrico), risulti la meno impattante dal punto di vista ecologico. Presentando le varianti, Maurizio Zappella rileva che le varianti prese in considerazione sono sostanzialmente due: una contempla la semplice apertura dello scarico di fondo con l'evacuazione massiccia dei sedimenti lungo l'Orino e poi il Brenno, fino alla confluenza con il Ticino, con conseguenze facili da immaginare lungo il resto del fiume Ticino e il Verbano, e tali effetti, assai impattanti, non sono nascosti da Ofible. La seconda variante prevede la conduzione di questi sedimenti, diluiti abbondantemente con acqua, direttamente alla centrale di Biasca, che – dopo aver turbinato queste acque – le renderà al fiume Ticino. Variante, questa, assai più lunga della prima ma con concentrazione dei sedimenti molto più basse. Lo studio fa emergere in modo inequivocabile che la seconda variante è da applicare senza indugi, per cui la prima variante dovrebbe essere praticata solo in casi in cui non ci sono alternative. Si attende la decisione finale del Gruppo spurghi prima e del Consiglio di Stato poi.

Fabio Regazzi porge il saluto della Federcaccia e traccia un breve esposto sulla costituzione nel 2000 del Pool Caccia-Pesca e Tiro, il cui coordinatore è Maurizio Zappella.

In occasione di queste elezioni, il Pool sosterrà i candidati che sono particolarmente vicini al mondo di queste 3 Federazioni. Regazzi esorta tutti coloro che verranno eletti a sostenere i temi che interessano le Federazioni coinvolte.

- *Inquinamento del Vedeggio* – L'inquinamento risale al 2017. Malgrado i protagonisti di questo nefasto inquinamento, che ha distrutto 1.5 km di fiume da Mezzovico-Vira verso valle, siano stati riconosciuti colpevoli in prima istanza per aver infranto la Legge federale sulla protezione delle acque (LPAC), la Corte d'appello (formata da tre giudici) ha prosciolto da ogni accusa tutti quanti. Sentenza che lascia trasparire che qualcosa non ha funzionato nello svolgimento dell'inchiesta, in quanto i giudici non hanno potuto stabilire le reali responsabilità di ognuno. Visto che il Consiglio di Stato (e, di conseguenza, il Dipartimento del territorio) non possono ricorrere al Tribunale federale, la FTAP ha inviato alla magistratura (PP avv. Moreno Capella) la richiesta di interporre ricorso al TF poiché è appunto solo la magistratura ad essere abilitata a farlo. La risposta della Magistratura è arrivata il 14.02.23: in sostanza, per motivi a noi ora incomprensibili la Magistratura non ricorrerà al TF. Interviene Maurizio Costa, il quale espone brevemente la sua opinione in merito a quanto successo in questa occasione ed esorta i politici presenti a migliorare le leggi attuali per ottimizzare queste spiacevoli situazioni, che purtroppo si ripresentano a scadenze fin troppo regolari.

La relazione del Comitato direttivo è approvata all'unanimità.

- *Corsi d'acqua* – La relazione della Commissione corsi d'acqua (*presidente Stefano Piepoli*) è pubblicata alle pagine 14 e 15 della rivista 1/2023. È approvata dall'assemblea con voto unanime.

\* *Verbano-Ceresio*. La relazione della Commissione Verbano-Ceresio (*presidente Maurizio Costa*) è pubblicata alle pagine 12 e 13 della rivista 1/2023. Il rapporto è approvato dall'assemblea con voto unanime.

\* *Lagheti alpini* – La relazione della Commissione lagheti alpini (*presidente Maurizio Zappella*) è pubblicata alla pagina 17 della rivista 1/2023, accompagnata dal consuntivo curato da UCP e concernente il ripopolamento di laghi alpini e bacini artificiali del Ticino nel 2022 (pagine 18 e 19). Maurizio Zappella aggiunge qualche commento a proposito delle semine previste nei lagheti alpini nel 2023. La relazione è approvata dall'assemblea con voto unanime.

\* *REA* – La relazione della Commissione recupero ecosistemi acquatici (*presidente Diego Lupi*) è pubblicata alle pagine 15 e 16 della rivista 1/2023. Diego Lupi ringrazia il gruppo GOA per la fattiva collaborazione con la Commissione. La relazione è approvata dall'assemblea con voto unanime.

\* *Rivista* – La relazione della rivista FTAP (*responsabile Raimondo Locatelli*) è pubblicata alla pagina 20 della rivista 1/2023. È approvata dall'assemblea con voto unanime.

Claudio Jelmoni presenta una breve relazione sui Corsi di pesca 2022 e su quelli già svolti nei primi mesi del 2023. Urs Luechinger aggiunge che, malgrado la buona affluenza ai Corsi di pesca, c'è purtroppo sempre un calo dei soci; si stanno valutando strategie per attirare o mantenere i pescatori in Ticino. In proposito, inter-

viene Curzio Petrini commentando che tante persone staccano la patente turistica (2 o 7 giorni) anziché la patente annuale; inoltre, lamenta che tuttora troppe persone non restituiscono il libretto delle catture. L'aumento dei pescatori che versano la tassa al Fondo cantonale di ripopolamento non è un bene per la FTAP: si dovrebbe sensibilizzare sul fatto che, versando la tassa alla FTAP, si sostengono le società locali presenti sul territorio ed inoltre si ha diritto a ricevere la rivista «La Pesca». Si complimenta altresì con Molina di UCP per le spiegazioni fornite durante le varie assemblee societarie a cui ha presenziato. Interviene Tiziano Putelli spiegando che durante gli anni 2020-2021 (anni di pandemia) c'è stato un importante aumento di patenti turistiche: ciò è dovuto al fatto che non è stato possibile dare accesso ai Corsi di pesca a tutti coloro che ne facevano richiesta, e solo con l'attestato si può staccare la patente annuale. Pertanto, molte persone hanno ripiegato sulla patente turistica anche se finanziariamente svantaggiosa.

## 5. Relazione sull'attività della Federazione svizzera di pesca

Gianni Gnesa saluta a nome della FSP e commenta brevemente la relazione pubblicata alle pagine 6 e 7 della rivista no. 1/2023, presentando altresì il saluto di Roberto Zanetti, presidente della FSP, in quanto non ha potuto intervenire. Aggiunge inoltre che l'attività della FSP è molto intensa e sottolinea che, rispetto ad altre associazioni ambientaliste (Pro Natura o WWF), le risorse finanziarie sono limitate. Informa che è in corso un progetto sull'adattamento climatico al quale partecipano 6 Cantoni e la FSP: essi si sono chinati, in special modo, sul problema del cambiamento climatico. Ricorda inoltre che, dal 23 al 26 di marzo, si terrà al Bernexpo la fiera Monatura, dove la FSP sarà presente con uno stand. Comunica pure che, di recente, ha partecipato ad un ritiro di chiusura, dove si è discusso in primis sul calo dei soci. Il secondo tema verteva su come procacciare risorse finanziarie (marketing) per coinvolgere enti sia pubblici che privati. Terzo argomento: l'organizzazione interna della FSP che si appoggia ora sul Centro nazionale per diverse problematiche, ma servirebbe altro per cui si sta valutando come procedere.

Prende quindi la parola Claudio Zali, il quale porge i saluti a tutti i presenti, commentando brevemente la sua attività in questi anni alla direzione del Dipartimento del territorio, dichiarandosi soddisfatto di aver trovato nel mondo della pesca persone che – offrendogli la loro disponibilità e amicizia – lo hanno aiutato a meglio comprendere temi molto specifici legati al mondo della pesca.

## 6. Rapporto del cassiere e dei revisori sulla gestione finanziaria 2022

Il cassiere della FTAP, Gianni Gnesa, illustra ai delegati i conti della Federazione chiusi al 31.12.2022. Riassumendo, si possono leggere ricavi pari a fr. 145'072.34 e costi pari a fr. 144'244.43, con un utile di esercizio 2022 di fr. 827.91. La situazione patrimoniale è stabile e a bilancio si possono leggere attivi e passivi a pareggio di fr. 238'647.27 con un capitale proprio di fr. 68'319.37 (28.6% del totale di bilancio). I conti 2022 della FTAP sono ampiamente commentati dal cassiere,

il quale dà pure lettura del suo rapporto. Il ricavato netto delle tasse sociali ammonta a fr. 79'570.00. La situazione dei soci è di 3'514 (-337 soci) rispetto all'anno scorso. Fa inoltre notare un calo delle entrate per il rilascio di patenti turistiche, che si situa a fr. 12'252 (il 10% degli introiti cantonali è versato alla FTAP): questa situazione ha permesso di fissare a fr. 57'000 il contributo annuale a favore delle società per gli allevamenti. Ringrazia tutti i delegati e i rappresentanti delle Commissioni, nonché tutti i presidenti di società per il loro importante contributo. Gianni Gnesa, per conto dei revisori, dà altresì lettura del rapporto dei revisori, i quali propongono l'accettazione dei conti 2022 della FTAP. I conti 2022 della FTAP, così come il rapporto dei revisori, sono approvati con voto unanime. Il cassiere viene ringraziato per il sempre ottimo lavoro svolto.

## 7. Proposte delle società

Quest'anno non sono state inoltrate proposte da sottoporre all'assemblea.

## 8. Designazione della località per l'assemblea 2023 e nomina dei revisori

La data è fissata per sabato 2 marzo 2024 (1° sabato di marzo, come di consueto). Il Comitato direttivo spera vivamente che qualche società si proporrà per l'organizzazione dell'annuale assemblea. «La Locarnese» annuncia di organizzare l'assemblea, per cui è vivamente ringraziata.

## 10. Eventuali

Mauro Veronesi dell'UPAAI affronta il tema delle microplastiche, che provengono da rifiuti plastici abbandonati oppure da microsferi di plastica già presenti sul mercato, passando inalterate negli impianti di depurazione. Spiega che si punta a rendere più efficaci tutti gli impianti in Ticino, ad esempio dotandoli di filtri a tela o a sabbia, il che permetterebbero di trattenere queste minuscole particelle. Si devono anche abbattere i microinquinanti, che sono già disciolti ed alterano in maniera importante la qualità delle acque. Per tale motivo, è in atto una campagna di lotta al littering. La Cipais promuove indagini sulla corona d'acqua, in modo da poter effettuare un confronto con gli altri laghi svizzeri che svolgono lo stesso tipo di sondaggio. Urs Luechinger chiede se queste microplastiche hanno effetti sulla salute dell'uomo. L'Ufficio federale dell'ambiente considera questo problema non prioritario in quanto, affermano, non nocivo per la salute dell'uomo.

Claudio Jelmoni spiega il progetto di «Pesca sul ghiaccio» a Carì. Dopo 4 anni dall'approvazione della proposta per la pesca sul ghiaccio, è stato scelto il lago di Carì per verificare la fattibilità di questo tipo di pesca. Grazie a tutti gli attori coinvolti, si è deciso di fare una prova della durata di 3 anni. Si ringrazia particolarmente la Carì SA e il Dipartimento del territorio (UCP nelle persone di Putelli, Molina e Foresti), che hanno reso possibile questo progetto. Al momento, gli impianti di Carì sono chiusi per la mancanza di neve, perciò anche la pesca sul ghiaccio per il momento è interrotta.

Nei 6 week-end da gennaio ad oggi, si sono presentati ben 80 pescatori, per un totale di catture di circa 130 esemplari. Ringrazia pure Raimondo Locatelli, che ha dato grande risalto a quest'attività, innovativa per il Ticino, sulla rivista «La Pesca». Gli utenti hanno particolarmente apprezzato il fatto di trascorrere una giornata in mezzo alla natura, esercitando una nuova attività, anche nel caso di mancate catture.

Tiziano Putelli interviene in merito alla questione della modifica di legge entrata in vigore ad inizio 2023. I bambini sotto gli 8 anni devono essere accompagnati da un pescatore senza attrezzi propri per la pesca. Nell'anno di compimento dei 9 anni, il bambino potrà richiedere il libretto di statistica. La volontà era quella di voler avvicinare i bambini al mondo della pesca, facilitando loro l'esercizio. Putelli conferma che non verranno applicate sanzioni da parte dei guardiapescas, a meno che il pescatore adulto approfitti della presenza del bambino per pescare con due canne (casi molto rari). Danilo Foresti aggiunge che anche prima della modifica della legge i guardiapescas avevano direttive di non sanzionare i bambini. Anche Fabio Croci, quale capo dei guardiapescas, conferma che ai bambini non vengono intimate multe disciplinari.

Giancarlo Piffero chiede in merito alla questione delle bandite sul Verbano. Putelli riassume l'iter: dopo 4 anni di lavoro, partiti con Ivan Pedrazzi, erano state definite le bandite di pesca sul Verbano. In Commissione consultiva sono state discusse le due varianti (c'erano circa 500 metri di differenza tra una variante e l'altra). Alla fine, si è trovata una soluzione e sono stati definiti i settori nei quali praticare la pesca dilettantistica senza interferire con i pescatori con reti. Contro questa decisione è stato inoltrato un ricorso e il CdS ha valutato di andare incontro al ricorrente, accettando il ricorso e modificando la zona di Brissago. Tale decisione è stata approvata lo scorso mercoledì e pubblicata venerdì. Il decreto non è ancora cresciuto in giudicato e, pertanto, non è ancora esecutivo.

Gavazzini chiede delucidazioni in merito alle catture di marmorata e temolo. Foresti informa che la trota marmorata è annotata nel libretto di statistica, ma le catture sono molto sporadiche (nell'ordine di decine all'anno). Per quanto riguarda il temolo, informa che – dalla ripresa della pesca al temolo – questo secondo anno è andato meglio del primo e spiega che se in primavera gli avannotti hanno la possibilità di nutrirsi e crescere bene, dopo circa 3 anni si avranno delle belle catture. Purtroppo, la natura ci riserva sempre delle sorprese non pianificabili. L'anno scorso sono state allevate 30'000 larve di temolo, ma il temolo non riesce ad adattarsi alle condizioni della piscicoltura ed è soggetto a malattie.

Curzio Petrini interviene asserendo che la riproduzione naturale del temolo avviene tra febbraio e aprile e che – quando si è parlato dello svuotamento del bacino Malvaglia – sono stati indicati i mesi da febbraio a luglio per gli interventi. È l'unico fiume in cui è presente il temolo e si vorrebbe fare lo spurgo nei mesi di riproduzione? Foresti risponde che la questione dell'evacuazione dei sedimenti è fonte di grande preoccupazione per la questione temolo, però la finestra temporale di evacuazione non è stata ancora definita e sarà cura di UCP sottolineare questo argomento alle parti coinvolte.

Non essendoci altri interventi, l'assemblea è chiusa alle ore 18.15.

# RAPPORTO DEL COMITATO DIRETTIVO PER IL 2023 DI URS LUECHINGER, PRESIDENTE DELLA FTAP

Come di consueto, il Comitato direttivo elenca i principali temi ai quali è stato confrontato nel 2023.

## **Protezione della trota fario nei fiumi**

Si tratta, certamente, del maggiore argomento trattato non solo dal «Direttivo» ma anche dal Comitato delle società e dalla Commissione dei corsi d'acqua, quest'ultima presieduta da Stefano Piepoli. Orbene, a seguito dei dati sulle catture, la trota fario è in calo e ciò principalmente lungo le aste principali dei fiumi ticinesi. Va dapprima ricordato che – già diversi anni fa – l'assemblea dei delegati della FTAP aveva approvato una risoluzione, la quale chiedeva l'applicazione di misure minime di cattura differenziate dando così seguito ad una formale richiesta al Dipartimento del territorio e all'Ufficio della caccia e della pesca (UCP). Da subito, è stato richiesto l'allestimento delle carte ittiche miranti a determinare la misura minima corretta per ogni corso d'acqua in funzione dei molti parametri in gioco: deflussi minimi, oscillazioni dei deflussi, predazione degli uccelli ittiofagi, sedimentologia degli alvei, dissesto idrogeologico, trasporto solido, aumento delle temperature lungo i tratti terminali, spurghi e svuotamenti, ecc.

Tutti fattori pregiudizievoli per la fauna ittica dei fiumi e che andranno analizzati nell'ambito delle discussioni in agenda nel corso del 2024 per stabilire misure coerenti a protezione della fario. In occasione dell'ultima riunione della Commissione consultiva per la pesca del 6 settembre 2023, l'UCP ha consegnato ai presenti un rapporto contenente il ventaglio delle misure atte alla protezione della fario, chiedendo nel contempo un paio di mesi alla FTAP, al Club dei pescatori a mosca e agli ambientalisti (tutti facenti parte della Commissione consultiva) di esprimere un proprio parere. Il Comitato direttivo ha convocato immediatamente la Commissione dei corsi d'acqua e il Comitato delle società affiliate alla FTAP (rappresentate dai singoli presidenti) nell'intento di formulare il parere richiesto.

In definitiva, si è condiviso che – viste le proposte assai articolate e anche severe – il tempo messoci a disposizione non fosse sufficiente per definire un parere compiuto e, pertanto, il preavviso della FTAP ha contenuto la richiesta di discutere il tutto nel corso del 2024. La nostra richiesta è stata parzialmente accolta dal DT, che ha modificato – per il 2024 – le misure minime di cattura per le aste principali di Brenno, Maggia, Cassarate, Veduggio, Magliasina, Laveggio e Breggia, passando da 24 cm a 26 cm, aumentando pertanto la percentuale di esemplari di fario pronte per la riproduzione. Sono altresì stati modificati i limiti di alcuni settori. Si rimanda il lettore all'articolo di UCP presente in questo numero de «La Pesca» (pag. 29). Per il 2024, UCP ha pianificato diversi incontri, con l'obiettivo di raggiungere una condivisione delle misure da adottare nel 2025 per proteggere meglio la fario lungo i corsi d'acqua.

## **Deflussi minimi**

È uno dei fattori di maggiore importanza se legato agli altri. Dove non c'è sufficiente deflusso, gli uccelli ittiofagi hanno enormi vantaggi nella loro predazione; anche l'aumento delle temperature dell'aria produce – laddove c'è poca acqua – una condizione inospitale per i salmonidi. Nel breve e medio termine, non ci sono molte notizie buone: unicamente nell'ambito della nuova concessione della Ritom SA verranno rilasciati, verosimilmente a partire dal 2025, deflussi sufficienti per la tratta che dalla centrale giunge fino al lago di Rodi. A valle di questa presa sono in corso d'opera le modifiche tecnico-strutturali necessarie per rilasciare altra acqua, ma per il momento tutto è più o meno fermo in quanto – come ci è stato detto più volte – al Cantone mancano i soldi per risarcire le aziende idroelettriche per la mancata produzione.

Niente da fare anche per il Brenno e il Ticino in quanto Ofible SA ha interposto una formale opposizione alla decisione del Gran Consiglio per il rilascio di maggiori deflussi anche prima della scadenza della concessione, ottenendo successo con un conseguente risultato molto negativo per i due fiumi. Si spera che presto passi la nuova Legge cantonale sulla gestione delle acque, legge che permetterà di iniziare tutto daccapo, anche se siamo consapevoli che Ofible – dimostratasi finora impietosa con l'ambiente – interporrà probabilmente una nuova opposizione, trascinando la questione alle calende greche, con gravi danni agli ecosistemi acquatici. Per la Maggia, qualche speranza è legata al progetto di innalzamento della diga del Sambuco. Qui si potrebbe ottenere qualche litro in più dalle Ofima SA prima della scadenza della concessione prevista per il 2035, sempre che non si arrivi prima con la già citata nuova Legge cantonale sulla gestione delle acque. In questo caso, si avrebbero benefici non indifferenti in quanto una maggiore quantità di acqua permetterebbe di rendere nuovamente ospitale per le trote il tratto tra Ponte Brolla e la foce nel Verbano nonché di migliorare di molto l'habitat del tratto medio della Maggia. Ci vorranno ancora anni per vedere rinascere a nuova vita i nostri martoriati fiumi, oggetto di deflussi largamente insufficienti derivanti dallo sfruttamento idroelettrico.

## **Uccelli ittiofagi, il flagello**

Un vero flagello per l'ittiofauna dei fiumi. L'eccessiva protezione di queste specie penalizza fortemente le trote e il temolo, per cui è da ritenere nel modo più assoluto che il calo del pescato della fario sia da ascrivere anche alla loro predazione. Smerghi e aironi cenerini imperversano sui pesci dei corsi d'acqua, senza tuttavia poter far nulla per contenerne l'impatto. Meno peggio, invece, per quanto riguarda il cormorano, che da anni viene dissuaso dal predare con le maniere forti. Le misure di protezione della fario che si vorranno prendere, dovranno tenere conto di questa pre-

senza. Più un pesce resta nel fiume e più esso diventa vulnerabile alla predazione di questi malaugurati uccelli.

## Svuotamento del bacino di Malvaglia

Forse si troverà una soluzione definitiva nel 2024, nell'intento di giungere all'opzione meno impattante dal punto di vista ambientale tra le varianti proposte da Ofible. Va ricordato che il Dipartimento del territorio ha incaricato degli specialisti di allestire lo studio che indicasse quale fra le varianti fosse la meno peggio per l'ecosistema fluviale del Brenno e del Ticino. Maurizio Zappella è stato nuovamente nominato rappresentante della FTAP in seno al Gruppo spurghi e, dunque, egli seguirà tutto questo dossier. Ricordiamo ai lettori le due varianti principali in analisi:

**Variante 1:** apertura dello scarico di fondo alla base della diga con fuoriuscita dei sedimenti direttamente nel sottostante torrente Orino, per poi proseguire lungo il Brenno fino alla confluenza con il Ticino, e ciò fino all'innesto del canale di restituzione della centrale Ofible di Biasca, per una tratta globale (dalla diga fino alla centrale) di circa 15 km. Questa variante prevede danni importanti sull'ecosistema dichiarati dal gestore.

**Variante 2:** prevede, invece, di convogliare le acque cariche di questi sedimenti finì dalla diga direttamente alla centrale idroelettrica di Biasca e di restituirle dopo averle turbinate (e, dunque, prodotto energia) al fiume Ticino tramite l'apposito canale. Questa operazione, differentemente dalla variante 1, prevede uno svuotamento diluito su diversi mesi nell'arco di un paio d'anni, con concentrazioni di sedimenti assai più basse. Ofible non si esprime compiutamente sull'entità dei danni sull'ecosistema, in quanto in Ticino non si ha esperienza in merito. Non nega che potrebbero prodursi dei danni anche con tale modalità di svuotamento. Per la FTAP la soluzione migliore è una sola: la variante 2.

## Captazione di acqua a Campo Blenio

Grazie all'affiliazione della FTAP alla FSP, con Pro Natura e WWF è stata interposta opposizione alla domanda di concessione per il prelievo di acqua di falda per l'innervamento artificiale delle piste a Campo Blenio. Pertanto, non è dato di sapere quale sia il proseguimento della procedura.

## Corsi di introduzione alla pesca

Tutto si è svolto regolarmente e molte persone hanno superato i test di abilitazione per staccare la loro prima licenza di pesca. Si ringraziano Claudio Jelmoni e il suo staff per il lavoro svolto con molto impegno e dedizione.

## Commissione CH-I per la pesca

Il sottoscritto per il Ceresio e Maurizio Zappella per il Verbano hanno partecipato alle riunioni di questa importante Commissione internazionale, che studia e legifera in materia di esercizio della pesca sulle acque promiscue (compreso il fiume Tresa). Diversi i temi sul tavolo, fra i quali il contenimento del siluro e il calo dei coregonidi sul Verbano, nonché il programma di reintroduzione dell'alborella nel Ceresio. Sono stati discussi anche i risultati di due studi: il primo riguarda l'analisi delle magliature delle reti per la pesca dei coregoni del Verbano; si è altresì preso atto dei primi risultati di un secondo studio sui censimenti delle specie ittiche presenti nel Ceresio. Si è entrati in materia sul tema delle concentrazioni dei

fosfati nel Ceresio, che si ritiene debbano essere abbassate ulteriormente, pur consapevoli che il calo è già presente da tempo.

## Rinaturazioni

Il Comitato direttivo segue i lavori della Commissione REA, diretta da Diego Lupi. Il suo compito è promuovere i progetti di recupero degli ecosistemi acquatici presso il Comuni e i Consorzi impegnati nella gestione della sicurezza dei corsi d'acqua.

Dopo i Boschetti di Sementina lungo il fiume Ticino, è pronto il lotto 1 del Cassarate tra Ponte di Valle e il cimitero di Lugano, progetto di ampio respiro che – oltre alla sicurezza idraulica – ha posto attenzione al recupero naturalistico degli argini e dell'entourage di questo corso d'acqua cittadino. È da ritenere ultimato l'altro importante intervento eseguito lungo il Vedeggio, che – non appena inizierà il periodo vegetativo – donerà un aspetto gratificante.

Anche le rive lacustri iniziano il loro percorso per un recupero laddove l'intervento dell'uomo ha distrutto l'ecosistema naturale ripuale. In questo campo delle rive lacustri vi sono ancora resistenze che prima o poi dovranno essere risolte, a fronte di visioni diverse su come vedere ed interpretare una riva lacustre, in particolare nei contesti cittadini, dove vecchie cesure (opere murarie) delimitano un confine inadatto tra il lago e le parti emerse. È il caso di Lugano nella sua parte del lungolago e della villa Favorita, tratti per i quali si esorta di recuperare la funzionalità di un ecosistema ripuale il più possibile naturale e fruibile. Il Municipio non sembra recepire questa necessità, ma con il tempo si spera in un cambio di rotta.

## Per tutto il resto che è molto

Come sempre, per ogni dettaglio inerente i corsi d'acqua (Commissione CCA presieduta da Stefano Piepoli), i laghetti alpini (Commissione CLA di Maurizio Zappella), i grandi laghi (Verbano-Ceresio di Maurizio «Mao» Costa), le rinaturalizzazioni (REA di Diego Lupi), i corsi di pesca (di Claudio Jelmoni) si rimanda alle relazioni contenute in questo numero de «La Pesca».

## Delegati delle società all'assemblea FTAP 2024

Società	Adulti	Ragazzi	Totale affiliati	Delegati: n r soci x 66 3325	Delegato di diritto	Delegati di diritto per la prossima assemblea FTAP
Alta Leventina	358	15	373	8	1	9
Bellinzonese	188	19	207	4	1	5
Biaschese	127	8	135	3	1	4
Bleniese	157	13	170	3	1	4
Ceresiana	802	57	859	17	1	18
Gambarognese	113	5	118	2	1	3
Leventinese	86	4	90	2	1	3
Locarnese	352	73	425	9	1	10
Mendrisiense	201	6	207	4	1	5
Onsernone-Melezza	153	9	162	3	1	4
St. Andrea	168	5	173	3	1	4
Valmaggese	240	16	256	5	1	6
Verzaschesi	142	8	150	3	1	4
STPS	0	0	0		1	1
<b>Totale affiliazioni</b>	<b>3'087</b>	<b>238</b>	<b>3'325</b>	<b>66</b>	<b>14</b>	<b>80</b>

# RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ IN SENO ALLA FEDERAZIONE SVIZZERA DI PESCA (FSP)

Gli argomenti e le attività che nel 2023 hanno interessato la Federazione svizzera di pesca (FSP) sono stati parecchi e cercherò di elencare, di seguito, i principali temi.

**di Gianni Gnesa, membro del Comitato centrale FSP e vice presidente della FTAP**

**R**innovo innanzitutto l'invito a fare una visita al sito ufficiale della FSP ([www.sfv-fsp.ch](http://www.sfv-fsp.ch)) nel quale sono riportate le prioritarie attività che ci occupano a livello nazionale e dove vi è la possibilità di iscriversi alla newsletter per ricevere regolarmente la rivista svizzera della pesca nonché i vari comunicati stampa.

## **Pesce dell'anno 2023**

Quale pesce dell'anno 2023 la FSP ne ha proposto uno fra i più amati: il luccio. Con questa scelta si è voluto privilegiare un tema completamente diverso rispetto agli scorsi anni. Infatti, si è ritenuto di proporre una specie ittica non necessariamente sotto pressione, ma che si impone e che piace molto ai pescatori. Nonostante le mutate condizioni di vita dovute all'urbanizzazione, all'estensione delle sponde dei laghi e al cambiamento climatico, il luccio non sta peggio di quanto non stesse in passato. Tuttavia, la sua sopravvivenza non può essere data per scontata e la rinaturazione di argini di corsi d'acqua e di aree golenali risulta indispensabile per creare habitat attraenti e zone di riproduzione per il luccio. I pescatori esperti conoscono bene le dimensioni di questo pesce, che può raggiungere dimensioni oltre i 130 centimetri di lunghezza e 20 chili di peso. Il luccio è molto apprezzato sia dai pescatori sportivi che da quelli professionali in quanto garante di affidabilità, essendo le catture rimaste sostanzialmente stabili negli ultimi 20 anni. Anche in gastronomia è molto apprezzato soprattutto per le sue carni magre, chiare e molto aromatiche.

## **Centro svizzero dei pesci: prima tappa fondamentale**

Dal 24 gennaio 2023, 5'500 metri quadrati sul lago di Moos appartengono alla Fondazione Centro svizzero dei pesci, promotrice del progetto di creazione del Centro svizzero dei pesci. L'acquisto del terreno è stato possibile grazie ad una dozzina di partner essenziali, nonché all'entusiasmo e al generoso sostegno delle Federazioni e società di pesca. Ciononostante, i tempi di

realizzazione di questa importante opera sono ancora lunghi. Il ritmo e i prossimi passi sono dettati dalle possibilità di disporre dei necessari mezzi finanziari. La Fondazione e la FSP hanno il compito di creare un'ampia base di donazioni e di raccolta fondi necessari per la fase di progettazione e di costruzione. Il presidente della Fondazione, nonché presidente della FSP Roberto Zanetti ha quantificato in almeno 5 milioni di franchi il costo di investimento per questo Centro. La realizzazione di quest'opera dovrà giocoforza coinvolgere tutti le parti interessate agli ambienti acquatici naturali e alla salvaguardia della biodiversità.

## **Incontro della FSP con i membri del Parlamento**

Nel 2023 si è finalmente potuto riproporre il tradizionale «pranzo a base di pesce» con i deputati alle Camere federali. Durante la sessione primaverile, la direzione della FSP e il «Club dei 111» (un importante Club di sostegno per progetti dedicati alla pesca, ai pesci e al loro habitat) hanno avuto il piacere di accogliere i deputati di quasi tutti i partiti per presentare le attività che la FSP sostiene, nonché le preoccupazioni del mondo della pesca in materia di deflussi residuali, di biodiversità e di pesticidi. L'aspetto più importante risulta essere il dialogo personale ed informale tra i nostri rappresentanti e i parlamentari, grazie al quale si instaura un clima di fiducia che costituisce una valida base per lo scambio reciproco.



Bell'esemplare di trota iridea pescata nel lago di Lugano.

## Monatura 2023

Dal 23 al 26 marzo si è tenuta, presso la Bernexpo a Berna, la fiera «Pesca Caccia Tiro» sotto la nuova denominazione «Monatura». L'ex direttore della FSP, Philippe Sicher, è stato designato da quest'ultima quale capo-progetto per tale importante evento, durante il quale la FSP ha dato grande risalto grazie a due mostre speciali: quella nel campo della pesca, dei pesci e delle acque, e quella sulla biodiversità acquatica. Grazie al contributo di numerosi partner di lunga data – quali il Club dei 111, l'editore «Petri-Heil», l'Ufficio di consulenza Fiber, la rete di informazione dei pescatori e la Fondazione Centro svizzero dei pesci – si è potuto mettere a disposizione dei visitatori innumerevoli iniziative. Nell'ambito dell'artigianato della pesca, specialisti competenti hanno accettato l'invito della FSP a mostrare le loro arti nella costruzione di canne da pesca, nel montaggio di aste e di mosche, come pure nella fabbricazione di cucchiari in madreperla. Diverse sono state le conferenze pubbliche su temi interessanti, come la diversità dei coregoni in Svizzera o la creazione di habitat per i pesci. Non sono mancate le occasioni di incontro informali presso il bar dei pescatori e la possibilità di estendere le proprie conoscenze nella cucina dimostrativa. Per la FSP il bilancio di Monatura è stato positivo in quanto questo nuovo concetto ha attirato alla fiera pescatrici e pescatori, ma anche un pubblico che sino ad ora non si era mai interessato agli ambienti acquatici.

## Assemblea dei delegati FSP: maggiori risorse finanziarie

La 143.ma assemblea dei delegati FSP, svoltasi a Montreux lo scorso 10 giugno, è stata messa di fronte ad un quesito di fondamentale importanza: la FSP deve accontentarsi delle risorse finanziarie esistenti e ridurre i suoi servizi e le sue attività attraverso un programma di riduzione dei costi? Oppure continuare sulla strada intrapresa finora e fare tutto il possibile per i nostri pesci e il loro habitat attraverso progetti, servizi, impegno politico e comunicazione attiva? Nella presentazione della situazione finanziaria attuale e futura, il responsabile finanze FSP, Gianni Gnesa, è stato molto chiaro nel ribadire che il volume attuale di costi, accompagnato da un continuo calo delle entrate per tasse associative, non può essere sostenuto nel breve termine. Per questo, il Comitato centrale della FSP, dopo aver esaminato le diverse opzioni e misure, oltre alla consapevolezza che andrà intensificata la raccolta di fondi, ha proposto ai delegati un moderato aumento della quota associativa da 10 a 13 franchi per socio a partire dall'anno 2025. Ne è seguita una discussione vivace, critica, ma molto corretta e consapevole. Con 35 voti a favore, 3 contrari e 5 astensioni, i delegati hanno deciso di aumentare la quota associativa di 3 franchi a partire dal 2025.

Fra i vari temi all'ordine del giorno si è pure riferito sulla situazione positiva del «Centro svizzero dei pesci», sull'attuazione del progetto «I pescatori creano habitat» e sullo stato di

avanzamento del nuovo database degli indirizzi e del progetto e-Learning. Il presidente Roberto Zanetti, rieletto presidente del Comitato centrale, ha riferito sui progressi nella lotta ai deflussi residuali. L'assemblea è stata l'occasione per ringraziare Charles Kull, membro uscente, per il suo decennale impegno in seno al Comitato centrale e nominarlo membro onorario. I lavori sono stati seguiti da una buona rappresentanza di delegati provenienti dal Canton Ticino. Un momento da cogliere come un'opportunità di informazione e di incontro che va al di là dei singoli steccati cantonali.

## QUALE PESCE DELL'ANNO 2023 LA FSP NE HA PROPOSTO UNO FRA I PIÙ AMATI: IL LUCCIO

## La Giornata svizzera dei pesci ad agosto

Lo scorso 26 agosto, si è tenuta la Giornata svizzera dei pesci che ha quale obiettivo di proporre su tutto il territorio nazionale

una serie di eventi, organizzati da Federazioni e associazioni locali, volti a proporre al grande pubblico una serie di attività a stretto contatto con la pesca, i pesci e il loro habitat. Purtroppo, il brutto tempo in tutta la Svizzera ha condizionato la giornata. In Ticino, la Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca in collaborazione con il Dipartimento del territorio avevano previsto, presso i laghetti Audan ad Ambri, un pomeriggio aperto a tutti i giovani alle prime armi che volevano cimentarsi con la pesca: il raduno, purtroppo, è stato annullato appunto a causa del maltempo. Nel resto della Svizzera, si sono svolti diversi eventi, in particolare riguardo la biodiversità. Oltre a stand informativi, visite e passeggiate a tema, non è stato trascurato l'aspetto culinario, con banchetti e deliziose crocchette di pesce. Diversi sono pure stati i centri di piscicoltura che hanno aperto le porte ai visitatori interessati.

## Trota iridea: la FSP sostiene leggero allentamento del divieto nel ripopolamento

In accordo con la FSP, una mozione presentata al Consiglio nazionale da Pierre-Aain Fridez chiede un allentamento cauto e mirato al divieto di ripopolamento con trote iridee. Secondo la mozione, oltre agli stabilimenti di pesca, alle piscicoltura, ai laghi di montagna e ai bacini alpini senza migrazione di pesci, la trota iridea dovrebbe essere consentita «in casi eccezionali nei corsi d'acqua gravemente compromessi dal punto di vista ecologico, con un monitoraggio concomitante». Tale mozione è perfettamente in linea con la posizione della FSP. L'obiettivo è quello di consentire sperimentazioni di ragionevole dimensione e di acquisire esperienze in corsi d'acqua ben definiti e geograficamente delimitati. Le giovani trote iridee di lineamenti selvatici adattate al sito dovrebbero essere introdotte in modo mirato dove non ci sono più trote fario e/o dove quest'ultime non sono più in grado di riprodursi a causa della cattiva qualità dell'acqua o della mancanza di habitat. Non si tratta assolutamente di autorizzare l'immissione di trota iridea su larga scala.

Ringrazio tutti coloro che, quotidianamente, si impegnano nella promozione della pesca e nella salvaguardia della fauna ittica e del suo habitat.

# Rapporto della Commissione Verbano-Ceresio

La Verbano-Ceresio ha ripreso l'attività, ma con una sola riunione in quanto sinora non sono giunte grandi novità dalla Commissione italo-svizzera per la pesca, organismo di cui fa parte Danilo Foresti, che ha fornito informazioni riguardanti il dossier sul siluro.

**di Maurizio Costa, presidente della Commissione**

**P**er quanto concerne per il momento soltanto il Verbano, la sperimentazione con reti mira al contenimento di questo predatore, con maglia di 80 mm, volante ed autorizzazione nominale. Nel 2022, sono stati catturati circa 1'000 chilogrammi di siluro. Le catture avvengono, prevalentemente, nei mesi autunnali, siccome le reti apposite per i siluri sono utilizzate soprattutto in questo periodo dell'anno. La sperimentazione prosegue sino al 2024 compreso, per cui i risultati saranno disponibili nel 2025. L'Ufficio caccia e pesca (UCP) ha testato diversi metodi per la cattura di questa specie ittica, segnatamente: nasse in ferro, pesca elettrica, ricerca diretta con faro e fiocina, nonché impiego della spaderna. Questi metodi, tuttavia, hanno fruttato scarsi risultati, per cui tali

sperimentazioni sono state abbandonate siccome poco efficaci.

Si è altresì discusso dei progetti in corso Interreg Sharesalmo e Life Predator. Inoltre, è in corso uno studio sulla genetica dei salmerini dei laghi Verbano e Ceresio, come pure sui salmerini allevati nell'incubatoio di Rodi, con l'intento di accertare se la genetica sia la medesima e se le semine di questi esemplari provenienti dallo stabilimento di Rodi sia utile nei grandi laghi.

Per quanto concerne la protezione della pesca con reti sul Verbano, l'iter è concluso per cui le zone di protezione sono in vigore da inizio maggio 2023. Le zone sono segnalate e delimitate da cartelli.

Altra informazione interessante fornita da Danilo Foresti: sono stati definite le terminologie degli attrezzi usati nei grandi laghi, realizzando un opuscolo reperibile sul sito dell'UCP:

<https://www4.ti.ch/dt/da/ucp/temi/pesca/per-saperne-di-piu/publicazioni>, «Strumenti per la pesca a traina laghi Verbano e Ceresio».

La discussione in seno alla Commissione Verbano-Ceresio ha riguardato

pure il tema di alberelli e fascine, rilevando che occorre fare ordine in materia per arrivare ad una pianificazione circa la loro posa, siccome attualmente l'impiego di fascine e il rinnovo di peschiere avviene senza un coordinamento fra le società che operano in questo ambito.



Gabbie di fascine nel lago Verbano.

SI È ALTRESÌ DISCUSO DEI PROGETTI IN CORSO INTERREG SHARESALMO E LIFE PREDATOR.

**BOAT SERVICE**   
Sagl • di Roberto Capoferri



**AL VOSTRO SERVIZIO... SEMPRE!**

**Vendita** barche, motori nuovo e usato  
**Assistenza tecnica** e preparazione per collaudo  
**Riparazioni** motori e carrozzerie, carrelli di alaggio e pontili  
**Rimessaggio, servizi** motore e manutenzione annua

**Telefono** +41 91 630 27 41  
**Mobile** +41 79 337 10 15  
**Deutsche Mob.** +41 79 288 63 27

    [info@boat-service.ch](mailto:info@boat-service.ch) [www.boat-service.ch](http://www.boat-service.ch) Via alla Rossa 11  
CH 6862 Rancate

IL PIACERE DI PRANZARE E CENARE

# ALL'APERTO

ANTIPASTI SFIZIOSI  
PASTE FATTE IN CASA  
CARNI ALLA GRIGLIA  
DOLCI FATTI IN CASA

**TEL. 091 943 15 02**

**RISTORANTE STAZIONE**  
TESSERETE



# I CAMBIAMENTI CLIMATICI RISULTANO SEMPRE PIÙ IMPATTANTI

Nonostante il 2023 sia risultato un anno caldo, abbiamo beneficiato di un maggior quantitativo d'acqua rispetto al 2022 con diversi temporali estivi, eppure la temperatura continua ad essere un problema per il nostro lago.

**di Maurizio Costa, responsabile per il lago di Lugano**

**C**on l'aggravante che anche nell'annata appena lasciata alle spalle i cianobatteri hanno fatto di nuovo la loro comparsa, e anzi stavolta si sono manifestati pure nel bacino nord, che solitamente – in conseguenza delle profondità maggiori – è meno «disturbato» da quest'alga trasportata dai venti e che colora il lago di un giallo-verde. Si stanno effettuando rilievi per cercare di capirne di più sulla loro tossicità, anche se sembra che per i pesci non si manifestino conseguenze.

Altre novità sono le meduse, le quali hanno invaso il Ceresio, benché non risultino affatto pericolose. Di certo, però, i cambiamenti climatici procurano sfide problematiche, come appunto le alghe e nuove specie acquatiche.

Per quanto concerne gli inquinamenti, fortunatamente queste «calamità» sono state rare e comunque non eccessivamente gravose di conseguenze, con sporadici effetti nella martoriata zona del Pian Scairolo e, soprattutto, senza moria di pesci. Da segnalare, però, la pesante sconfitta a causa dell'«assoluzione» in presenza del grave episodio di inquinamento del Vedeggio registrato 7 anni fa. In questo caso specifico, si assiste impotenti ed increduli di fronte alla debolezza della Giustizia in materia di insudiciamento delle acque, per cui viene spontaneo rivolgere un pressante invito ai nostri magistrati a prestare aiuto ai pescatori da dicembre a gennaio nella posa di scatole Vibert con le uova, in modo che possano rendersi conto di cosa vuol dire lavorare per anni e perdere tutto in un caso così semplice e chiaro!

Depurazione: siamo sempre in attesa di maggiore concretezza: tempo fa, infatti, ci avevano detto che sono cominciati i lavori di ristrutturazione dell'impianto a Bioggio. Con l'auspicio che si possa quanto prima distruggere i microinquinanti che risultano devastanti nel golfo di Agno.

Le catture nel Ceresio sono sempre altalenanti, a dipendenza dei periodi. Il pesce persico ha fatto da padrone in tutto il lago,

come pure il lucioperca durante l'apertura. La trota è stata allamata in particolare nei periodi primaverili con diversi esemplari di grossa taglia, ma siamo sempre a livelli bassi in presenza della totale scomparsa dell'alborella. Le soddisfazioni maggiori sono date da coregoni e salmerini, che – dopo anni di grande lavoro nelle semine – fanno registrare oggi risultati positivi: infatti, sono non poche le aree, sia nel bacino nord che in quello sud, in cui si catturano bei pesci. Si tratta di catture che procurano soddisfazione al pescatore non soltanto nella pesca come tale, ma anche nel costruire i chironomi nella ricerca di nuovi colori per le ninfe. Il siluro c'è e la sua presenza, anzi, continua ad allargarsi a macchia d'olio, per cui si registrano le prime avvisaglie di catture nel bacino nord. Stiamo a vedere l'evoluzione nei prossimi anni, constatando che questo pesce mangia una grande quantità di gamberi americani, di cui il nostro lago abbonda.

L'incubatoio a Maglio di Colla continua a registrare ottimi risultati, per cui nel 2023 abbiamo prodotto circa 800'000 uova sulla base delle direttive cantonali: certo, si tratta di traguardi meno significativi rispetto agli anni passati. Per cui stiamo a vedere se queste nuove direttive cambieranno qualcosa e, soprattutto, se si tratta di una strategia giusta. Le diverse sezioni e società di lago continuano ad immettere alberelli di Natale per aiutare il fregolo del pesce persico. Idem per le fascine nella zona di Agno, con la conseguenza di creare un habitat nonché rifugio per diverse specie ittiche. Il progetto Sharesalmo transfrontaliero per lo studio dei salmonidi ha fornito dati interessanti. Grazie all'installazione di sonde sul dorso di lacustri di circa 3 chili fornite da Maglio di Colla, si ha la riprova che queste trote hanno girovagato in tutto il lago, adottando una livrea bellissima e crescendo di peso. A conferma che, nonostante avessero vissuto in un incubatoio, sono riuscite a riprendere in parte la loro selvaticità.

# SI REGISTRA UN CALO DEL PESCATO DI COREGONE E BONDELLA

L'andamento della pesca in generale sul lago Verbano è stazionario da qualche anno.

**di Mauro Ambrosini, responsabile per il lago Verbano**

**V**a detto che la pescosità di un bacino lacustre è influenzata da parecchi fattori: la temperatura delle acque, la meteorologia, gli interventi preposti allo spurgo dei laghi, la pesca eccessiva con reti non conformi, l'impatto determinato dagli uccelli ittiofagi (smerghi, svassi, cormorani, ecc.). Queste problematiche possono influire in maniera più o meno pesante sul crollo generale del pescato. Nello specifico, si denota una buona ripresa concernente il capitale di pesce persico e pure del luccio reale. A riprova del fregolo naturale, queste specie sono tornate su buoni livelli, grazie non da ultimo al costante lavoro di posa delle peschiere con alberelli natalizi e fascine lungo il perimetro del lago. Dal mese di agosto a fine ottobre, parecchi branchi di persici hanno stazionato in acque non profonde a caccia di piccole alborelle e gardon, che si nascondevano fra le piante acquatiche. Si denota per contro un calo del pescato di coregone e bondella. In particolare, nel bacino nord del lago, dopo importanti precipitazioni e l'apporto da parte dei fiumi di acque torbide con parecchio limo, si è verificato lo spostamento dei banchi di lavarello verso la sponda italiana del lago Maggiore. È peraltro doveroso registrare la presenza di grossi esemplari di pesce siluro, come confermano pescatori professionisti e dilettanti che praticano questo genere di cattura con attrezzature più resistenti di quelle abitualmente usate.

Per quanto riguarda il monitoraggio del 20 dicembre 2022 riguardante l'apertura della pesca della trota lacustre, l'esito della pesatura dà questi dati: 15 imbarcazioni registrate e 41 trote consegnate con un totale di 34,845 chilogrammi, il che corrisponde ad una media di 850 grammi per pesce. Le catture più significative sono state registrate da dicembre a giugno; trascorso questo periodo, le acque del lago si riscaldano, per cui questo salmonide tende a posizionarsi in acque più profonde e più fresche. Questo l'elenco di alcune fra le catture più interessanti e meritevoli pertanto di una segnalazione:

il 22 dicembre 2022, Kevin Cattani e Tim Soklic hanno catturato una trota di 3,995 chili e lunga 67 centimetri;

il 26 dicembre 2022, Giovanni Cattalani e Sacha Agostini hanno pescato una lacustre di 4,870 kg e lunga 71 cm, il che rappresenta l'esemplare più in... carne;

## UN VIVO RINGRAZIAMENTO AGLI ALLEVATORI DELLE VARIE PESCOLTURE



Ueli Mumenthaler intento a seminare i salmerini rossi presso il porto patriziale di Ascona.

sempre il 26 dicembre 2022, Kevin Cattani e Samuele De Toni hanno allamato una trota di 4 chili e lunga 67,5 centimetri; il 28 gennaio 2023, Andrea Esposito ha avuto la fortuna di pescare una lacustre di 4,250 kg e lunga 67 cm; il 26 marzo 2023, Adriano Virelli in coppia con Nello Gaia si sono distinti per un esemplare di 4,270 kg e della lunghezza di 70 cm, vincendo la gara alla Sagra del pesce della Sant'Andrea a Burbaglio; infine, il 1° aprile 2023, Aaron Piffero e Aidan Notarangelo hanno catturato una lacustre di 3,660 chilogrammi e lunga 63 centimetri.

A mo' di conclusione, questi i principali dati sul materiale immesso durante l'anno. Da marzo a fine ottobre, sono stati liberati 48'100 esemplari di salmerino rosso ripartiti in estivali e 1+, immessi nei golfi di Locarno ed Ascona nonché sulla sponda gambarognese. Vanno aggiunti 50'000 estivali di trota, seminati alla foce dei fiumi da parte de «La Locarnese». Per la trota di lago, produzione e semine sono state sospese a causa della mancanza di riproduttori per il Sopraceneri.

Un vivo ringraziamento agli allevatori delle varie piscicoltura, alle società di pesca consorelle e ai pescatori che si sono prestati nelle varie operazioni di semina.

# DUE PROPOSTE SOTTOPOSTE AL VOTO DEI DELEGATI

## Tassa di affiliazione - da 50 a 60 fr. - alla FTAP

Il Comitato direttivo e il Comitato delle società si sono espressi, nelle riunioni del 14 giugno 2023, sull'opportunità di innalzare la tassa di affiliazione dagli attuali franchi 50 per gli adulti a franchi 60, lasciando nel contempo invariata la tassa per i giovani a franchi 25.

Queste le motivazioni.

- La tassa non è mai stata modificata dal 1996 in quanto vincolata alla Legge cantonale, mentre oggi lo è nel Regolamento di applicazione che dà la facoltà di modificarla.
- Il lento calo degli affiliati si ripercuote ovviamente sulle entrate della FTAP e, dunque, si è giunti al limite, oltre il quale la Federazione non potrà più sostenere in ugual modo gli attuali impegni verso i pescatori ticinesi (ad esempio, la rivista «La Pesca»), così come verso le società che producono ed allevano pesci con l'annuale contributo aggiuntivo a quello del Cantone.

Tale aumento, oltre a proseguire con la qualità e la quantità delle prestazioni che la FTAP elargisce al mondo dei pescatori in generale, permetterà anche di sopportare – con un promesso aiuto da parte del Fondo di ripopolamento – l'aumento, a partire dal 2025, della tassa di affiliazione alla Federazione svizzera di pesca (FSP), che andrà dagli attuali 10 franchi per socio a fr. 13 (limitatamente ad un periodo di prova di 3 anni).

In caso di decisione affermativa da parte dell'assemblea dei delegati nel marzo 2024, questo aumento sarà applicato a partire dal 2025.

## Tassa di affiliazione - da 10 a 13 fr. - per socio FTAP alla FSP

Il Comitato direttivo e il Comitato delle società si sono espressi, nelle riunioni del 14 giugno 2023, sull'opportunità di innalzare la tassa di affiliazione dei soci FTAP alla Federazione svizzera di pesca (FSP) dagli attuali franchi 10 per portarla a franchi 13.

Queste le motivazioni.

- La FSP ha aumentato le proprie azioni di influenza politica presso la Camere federali a difesa degli ecosistemi acquatici e dei deflussi minimi e tale maggior impegno – dato dal momento contingente in cui la pressione a favore di un aumento della produzione di energia idroelettrica è fortissima – ha dei costi aumentati.
- Anche a livello svizzero vi è un calo dei pescatori, il che rappresenta un ulteriore fattore negativo per le tasse non solo della FSP ma di tutte le Federazioni.
- La FSP ha bisogno di risorse per poter incentivare l'affiliazione e tale compito necessita di risorse finanziarie che, al momento, sono scarse.
- Soltanto essendo affiliati alla FSP è possibile per la FTAP inoltrare ricorsi/opposizioni a progetti, che minano la quantità e la qualità delle acque (deflussi minimi, deflussi discontinui, inquinamenti, microcentrali, concessioni idroelettriche, ecc.), oppure nelle misure di contenimento degli uccelli ittiofagi.

Il Comitato direttivo e il Comitato delle società comprendono a maggioranza l'importanza di rimanere affiliati alla FSP proprio per il lavoro di Lobbying (unitamente alle associazioni ambientaliste) che la FSP opera al massimo livello politico svizzero. La FTAP è pure consapevole che l'attuale sistema di affiliazione penalizza alcuni Cantoni, fra i quali il Ticino che ha molti soci affiliati. Sarà compito della FSP di trovare soluzioni per rendere maggiormente equilibrato l'attuale sistema di affiliazione, cosa che farà anche la FTAP nel suo interno. Si vuole fare riferimento in particolare alla questione che la maggior parte delle Federazioni cantonali non versano un contributo per tutti i pescatori che staccano la licenza nel rispettivo Cantone, in quanto l'affiliazione è facoltativa. Ne risulta che Berna e Ticino, che hanno un meccanismo diverso dagli altri Cantoni e che vede in sostanza il 90% dei pescatori con licenza annuale affiliarsi alla rispettiva Federazione, sono fortemente penalizzati, pagando contributi di molto superiori alle altre Federazioni. Questa evidente disparità di trattamento deve essere corretta entro il termine di 2-3 anni (anche con una modifica di statuto FSP); se ciò non avvenisse, la FTAP si riserverà, dopo 3 anni, di rivedere la propria posizione.

In caso di decisione affermativa da parte dell'assemblea dei delegati a marzo 2024, questo aumento andrà applicato a partire dal 2025, e fino al 2027 compreso. Dopo questo termine, la FTAP rivedrà la propria posizione in merito.

# Rapporto della Commissione corsi d'acqua (CCA)

Nel corso del 2023, la Commissione corsi d'acqua (CCA) ha cercato risposte o, meglio, indicazioni sul perché la pescosità dei fiumi è calata e anzi continua a calare così drasticamente.

**di Stefano Piepoli, presidente della Commissione**

**L**e aste principali, che dovrebbero dare spazio al pescatore di esprimere la sua passione e trasmetterla ai giovani, rimangono deserte; non ci sono pesci! Per meglio renderci attenti su questo problema, allego qualche dato estrapolato dal sito (fonte) [www.ti.ch/pesca-statistica\\_pesca\\_2022](http://www.ti.ch/pesca-statistica_pesca_2022)

«Nel 2022 le catture nei corsi d'acqua si sono attestate a 20'845 esemplari (tra trote e salmerini) per complessivi 4'598 chilogrammi, valore inferiore del 21-23% rispetto al periodo di riferimento precedente (media anni 2019-2021). Lo sforzo di pesca prodigato sui fiumi del nostro Cantone è ammontato a 41'498 ore distribuite su 17'836 battute, che corrisponde a un calo del 30-33% rispetto al triennio precedente. Il successo di pesca complessivo si è attestato a 0.50 pesci per singola ora di pesca.

Tutti i comparti fluviali hanno fatto registrare un numero di catture inferiore alla norma del triennio di riferimento. Le contrazioni più importanti sono state registrate nel Mendrisiotto (119 catture complessive, -76% rispetto al periodo 2019-2021), nel comparto Maggia (3'762 catture, -42%) e nel comparto Gambarogno (68 catture, -35%).

Il numero di catture conseguite non è rappresentativo della disponibilità di pesce, ma deve forzatamente tenere conto dello sforzo di prelievo prodigato dai pescatori. Le variazioni nel successo di pesca espresso in numero di catture per ore prodigate (CPUE) mostra sia segnali di ripresa (Sottoceneri +31%) sia dei nuovi cali (Mendrisiotto -34%). I dati dei singoli settori, le variazioni legate ai piccoli numeri e il fatto che il pescato complessivo si attesti ai valori più bassi dal 1996 indicano che non ci sia stato un particolare miglioramento nella situazione dei

*pesci in generale, bensì un orientamento sempre più mirato dei pescatori sulle aste fluviali minori che ancora ospitano un discreto popolamento ittico».*

Questi dati, oltre alle osservazioni e considerazioni che giungono alle società di pesca da parte dei propri soci, ci devono far riflettere ed allarmare. I nuovi cambiamenti climatici ai quali non eravamo abituati, la scarsità di acqua in determinati comparti, il continuo ed inesorabile aumento degli uccelli ittiofagi e, non da ultimo il turismo degli sport acquatici – come il canyoning – non aiutano i nostri corsi d'acqua con i suoi molteplici abitanti a riprendersi, regolarsi e soprattutto a stabilizzarsi.

Come pescatori, siamo una delle prime sentinelle sul territorio e, praticando la nostra passione, ci accorgiamo immediatamente di questi cambiamenti. La FTAP ha prontamente segnalato e continua a farlo alle competenti autorità tutti questi problemi e alcuni sono stati affrontati, ma purtroppo senza successo: vedi deflussi minimi, regolamento sugli uccelli ittiofagi. In sostanza, ci si dovrà attendere cambiamenti per quanto riguarda la pesca



Cormorani appollaiati in attesa di un buon pasto!

della trota fario lungo i nostri fiumi e ruscelli. Nel corso dell'ultima Commissione consultiva per la pesca del mese di settembre 2023, il dipartimento ci ha sottoposto un documento con proposte di innalzamento delle misure minime della trota fario nei nostri corsi d'acqua, tenuto conto che la richiesta di implementare la misura minima differenziata era stata una richiesta votata dall'assemblea della FTAP di qualche anno fa.

La CCA ha consultato il documento «Carta ittica per trota nelle acque correnti del Canton Ticino – Adattamento misure di gestione, protezione, ripopolamento», datato il 2 settembre 2023, formulando le sue osservazioni al Direttivo della FTAP e, di seguito, condiviso con tutti i presidenti delle società di pesca.

Proponendo di formulare all'UCP la richiesta di spostare l'eventuale decisione di innalzamento della misura minima di un anno e proponendo anche che in questo lasso di tempo si possa creare un Gruppo di lavoro con le parti interessate per approfondire il tema, e valutare se sia corretto l'innalzamento unilaterale della misura minima su tutte le tratte di fiumi. Inoltre, ha richiesto che la misura adottata sia sperimentale in un tempo ben determinato e che, trascorso un certo periodo, venga fatta un'analisi precisa e – nel caso i risultati non portassero a quanto auspicato – si possa ritornare alla misura attuale. Parimenti, la FTAP ha richiesto anche un approfondimento sui seguenti temi:

- Introduzione di tratte a pesca facilitata (misure atte a spostare la pressione di pesca lungo tratte di fondovalle, nelle quali la riproduzione e la presenza della fario sono compromesse).
- Problematica degli uccelli ittiofagi.
- Inerti nei fiumi.

Probabilmente, al momento in cui questo testo sarà pubblicato sul primo numero de «La Pesca» nel 2024, il Dipartimento del territorio avrà definito i passi da compiere per giungere ad un pacchetto di misure atto ad una maggiore tutela della riproduzione della trota fario lungo i nostri corsi d'acqua.

A nome della Commissione corsi d'acqua, ringrazio i comitati delle società, la dirigenza della FTAP e l'Ufficio caccia e pesca per l'ottima collaborazione.

# Rapporto della Commissione rinaturazione ecosistemi acquatici (REA)

Nel 2023, la Commissione REA ha compiuto i suoi primi dieci anni di esistenza, essendo stata istituita nel marzo 2014.

**di Diego Lupi, presidente della Commissione**

**L**e attività sono proseguite nel segno della continuità ed in linea con i compiti ad essa assegnati. L'anno è iniziato con un incontro casuale il 22 gennaio: era in corso, quella domenica mattina, la trasmissione domenicale di Lara Montagna a Brusino Arsizio e insieme a Ezio Merlo ho avuto modo di incontrare la sindaca Elena Polli e il segretario comunale Andrea Stephani. Durante l'aperitivo abbiamo definito le basi per un incontro da tenersi ancora nel corso dell'anno e discutere della situazione attuale e futura della zona di Punta Poiana, auspicando un progetto di rinaturazione.

È nostra prassi riunirci 4 volte all'anno. Durante la prima riunione del 9 marzo 2023 era presente anche Tiziano Putelli, capoufficio UCP, il quale ci ha spiegato quali sono le attività principali assegnate ai suoi collaboratori: a Christophe Molina piscicoltura, a Danilo Foresti passaggi per pesci e ad Alessandro Gianinazzi laghi Ceresio e Verbano. Riguardo alla lista progetti, sono da citare: La Leguana, intervento eseguito; Piana di Arbigo, dove è prevista una pista ciclabile che però richiede una rinaturazione del riale Carlascio; il Lave-

gio per il quale il 22 aprile 2023 si è tenuta una presentazione alla SUPSI passando in rassegna tutte le misure di rinaturazione eseguite negli ultimi anni.

Durante la riunione del 1° giugno 2023 abbiamo discusso le osservazioni del REA relative alla modifica della scheda V3 del Piano direttore cantonale, in particolare

## DURANTE LA RIUNIONE DEL 1° GIUGNO 2023 ABBIAMO DISCUSO LE OSSERVAZIONI DEL REA

l'innalzamento del Sambuco come pure un'informativa su un potenziale innalzamento del bacino idroelettrico del Sella e del pompaggio dal lago Verbano verso la diga della Verzasca. Massimo Foglia ha precisato che l'Ufficio UNP è allineato sulle osservazioni della FTAP, in particolare sui deflussi minimi, mentre Sandro Peduzzi aggiunge che UCA ha insistito sul

fatto che con l'innalzamento della diga del Sambuco andranno persi circa 300 metri di fiume da compensare. Sempre Sandro Peduzzi ha informato che la pianificazione strategica delle rivitalizzazioni delle rive lacustri dei laghi Ceresio e Verbano è stata ratificata da Berna. Ora occorre portare avanti nuove rivitalizzazioni, ma mancano progetti concreti sulle rive dei laghi. Ci si è occupati della lista di progetti, in particolare Colombera-Tresa Bay, dove è prevista una passerella ciclopedonale a lago; Roncaglia, in zona Fornace, con finanziamento trasferito nel 2024; Bellacima, eseguito e collaudato; Serravalle, progetto di massima ok ma gli argini sono intoccabili, e riale di Gorduno per il quale la città di Bellinzona ha votato il credito, per cui a fine 2023 potrebbero iniziare i lavori.

Il 18 agosto 2023, come previsto, Ezio Merlo e il sottoscritto sono stati ricevuti in Municipio a Brusino Arsizio dalla sindaca Polli e dal segretario comunale Andrea Stephani. Si è trattato di una discussione molto aperta: Stephani ci ha mostrato le proposte di inserimento misure nel PAM5, che il Comune il 18 luglio 2023 ha inviato alla Commissione regionale dei trasporti (CRTM), a riprova dell'interesse del Comune per la riqualifica del lungolago del nucleo di Brusino Arsizio e di Punta Poiana.

Per la riunione del 31 agosto 2023 siamo stati ospitati al Centro biologia alpina di Piora: una riunione allargata extra muros alla quale erano presenti Daniela Fontana, che si è occupata in primis della pianificazione strategica delle rivitalizzazioni delle rive lacustri dei laghi Ceresio e Verbano, Christoph Molina di UCP e Daniele Ponti in qualità di presidente di ProNatura Ticino. Daniela ci ha confermato che tutti i dati della pianificazione accettata da Berna (BAFU) sono disponibili sul sito: map.geo.ti.ch. La scala dei benefici alto-medio-basso è stata definita e, di conseguenza, anche i sussidi rientreranno sotto lo stesso tetto delle rinaturazioni abituali dei fiumi. Il mattino abbiamo passato in rassegna alcuni progetti, segnatamente: le Isole di Brissago per le quali lo studio di ingegneria Dionea ha consegnato lo studio preliminare di fattibilità; l'inizio dei lavori in Alta Leventina, dove sono previsti interventi ambiziosi sulla tratta da Airola a Rodi; il progetto dei Boschetti sul Ticino che ha ricevuto la licenza edilizia per cui il Consorzio potrà dare il mandato per la progett-



La Commissione REA al Centro di biologia alpina a Piora.

tazione finale e il progetto di arginature a Riveo sulla Maggia, dove i lavori combinati di sicurezza idraulica e rinaturazione sono iniziati nel marzo 2023. A nome di tutto il Gruppo allargato, ringrazio i signori Peduzzi, papà e figlio, per averci ospitato in Piora, per l'ottimo aperitivo e per la visita guidata del Centro di biologia alpina nel pomeriggio.

Infine, durante l'ultima riunione del 2023 del 16 novembre 2023 abbiamo fatto il punto della situazione sui progetti in corso e da realizzare nel 2024. Il membro Jvan Cairoli, che ci accompagna da quando il REA è stato istituito, per motivi di salute ha rassegnato le dimissioni per fine anno. Lo ringraziamo di cuore per il suo attaccamento al REA, per i suoi contributi du-

rante le riunioni e per averci ospitato più volte in questi anni nello stabilimento di Gorduno, dove al termine delle riunioni ci venivano serviti ottimi pranzetti caldi. Grazie, Jvan, da parte di tutto il gruppo REA/GOA/WWF/ProNatura. Concludo ringraziando tutti i membri del Gruppo allargato REA, TOA, WWF e Pro Natura per l'ottima collaborazione.

## Rapporto della Commissione laghetti alpini 2023

Riassumo i principali temi discussi nel 2023, con una sintesi delle statistiche pubblicate dall'Ufficio caccia e pesca per quanto riguarda le catture nel 2022 (cfr. comunque il testo di Danilo Foresti a pp. 31-32-33 con varie tabelle).

**di Maurizio Zappella, presidente della Commissione**

I temi caldi variano dall'ottimizzazione delle semine per tutti i laghi alpini e i bacini alla gestione di pesca in inverno sul ghiaccio (argomento che, finalmente, è arrivato ad uno sbocco), come pure verifiche sugli spurghi futuri di bacini idroelettrici, dossier sempre all'ordine del giorno.

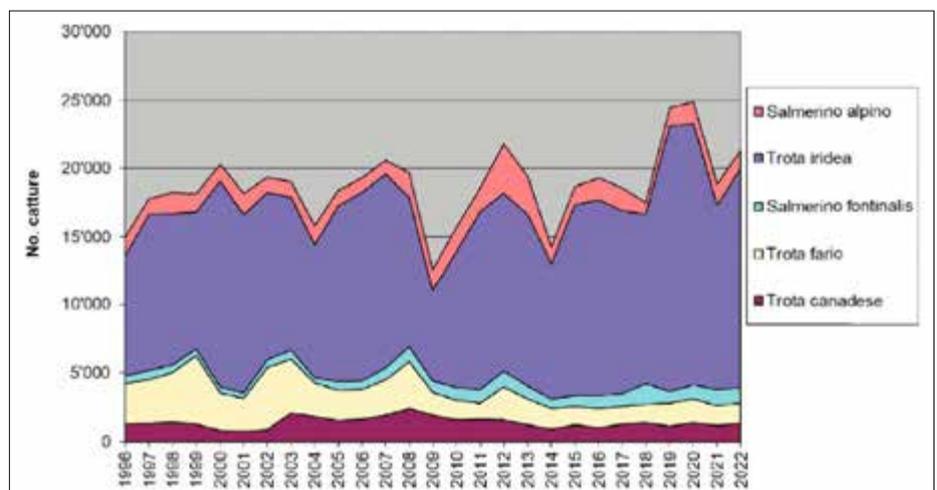
In questi ultimi 10 anni, abbiamo ottimizzato laddove possibile le semine con estivali di qualità in laghi di montagna, cercando nel contempo un giusto equilibrio tra potenziale di produzione di cibo del lago commisurato alla riproduzione naturale e alla pressione di pesca. Spesso, questo sistema ha portato risultati positivi o molto positivi, ma in taluni laghi la complessità della biocenosi presente nel lago non ci ha sempre permesso di arrivare ai risultati sperati.

Già da alcuni anni, in particolare, chiediamo una modifica sulle taglie delle trote da seminare per questi particolari laghi. Dall'Ufficio caccia e pesca nel 2023 è giunta la proposta di un cambiamento importante della strategia di semine nei nostri laghi alpini, insomma un cambio di paradigma a tutti gli effetti. Per questo motivo, la proposta di Christian Molina dell'UCP - con l'obiettivo di migliorare la capacità di crescita dei pesci, mirando

pertanto ad un'ottimizzazione dei numeri e spesso, ma non per forza, anche delle spese - volge a spingere di più su semine di trote 1+ di qualità che con numeri minori, permettendo inoltre di risollevarne quei laghi che negli ultimi anni faticano a consentire pescate con numeri e taglia soddisfacenti. Questo è l'obiettivo e in base ad esso si sono pianificate ed eseguite le semine, che già dal 2023 sono state modificate sostanzialmente, per cui ci aspettiamo già per il 2024 i primi importanti risultati.

Per quanto riguarda la statistica sulle catture del 2022 appena pubblicata dal Cantone, si rileva che l'anno si caratterizza per un aumento abbastanza rilevante, ponendo il numero di catture complessivo (laghi sopra e sotto i 1'200 msm, con 28'501 catture) tra i più alti degli ultimi 25 anni, se si esclude il periodo di pandemia. Il dato interessante scaturisce dalla cattura oraria per pescatore, che si attesta a 0.44 pesci/h (cfr. sempre il testo di Foresti). Ovvero, siamo in presenza del terzo per ordine da quando esiste la statistica. Segno che, a differenza di quanto dicono alcuni pescatori, i risultati della statistica per i laghi alpini parlano chiaro, vale a dire sono più che soddisfacenti; da parte nostra, occupandoci della gestione delle semine, ciò non può che far piacere, considerando il lavoro svolto in tanti anni.

Il grafico qui sotto evidenzia la totalità delle catture per l'anno statistico 2022 nei bacini al di sopra dei 1'200 msm: sono **in aumento rispetto al 2021** e ben al di sopra della media nell'ultimo ventennio. Nella pagina successiva (in alto), invece, si possono ben osservare le ore di pesca effettua-



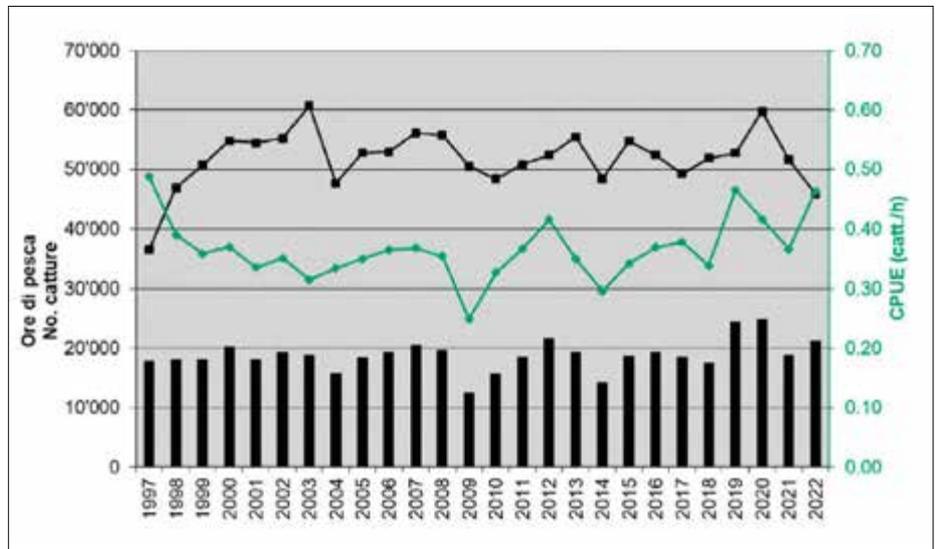
Laghi oltre i 1200 msm. Fonte dei dati: Ufficio caccia e pesca.

te (linea nera), catture totali (colonne nere) e il successo di pesca (linea verde, numero di catture per ora di pesca) nei laghetti alpini e bacini idroelettrici situati al di sopra di 1'200 metri di quota. Le due linee ad un certo punto si incontrano, con meno ore di pesca e più catture insomma.

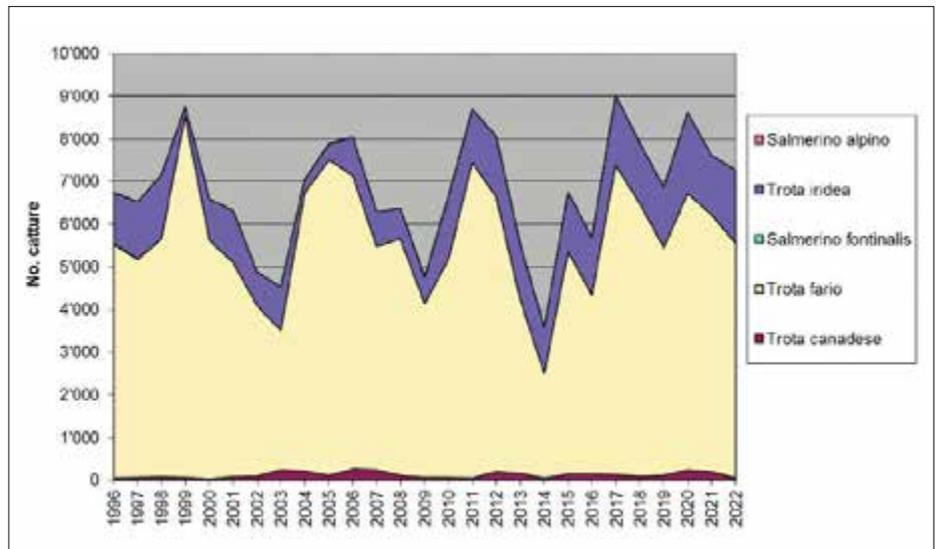
Per finire, a lato (a centro pagina), è riportato il grafico dei bacini al di sotto dei 1200 metri, laddove dove si riscontra considerando la media triennale – una sostanziale stabilità (-6%) del catturato e la resa si attesta a 0.40 pesci/ora.

Si può pertanto concludere che, a livello cantonale, i pescatori hanno prediletto maggiormente i laghi alpini in alta quota a scapito dei bacini situati al di sotto dei 1'200 metri, conseguendo comunque un numero complessivo maggiore di catture nella sua globalità. L'obiettivo principale, per il futuro, resta quello di rivedere le semine in taluni laghi a favore di una sempre migliore qualità, a scapito della quantità del pesce immesso. Tale modo di operare ha già portato, come nel 2022, a migliorie tangibili sulle taglie e la qualità del pesce pescato.

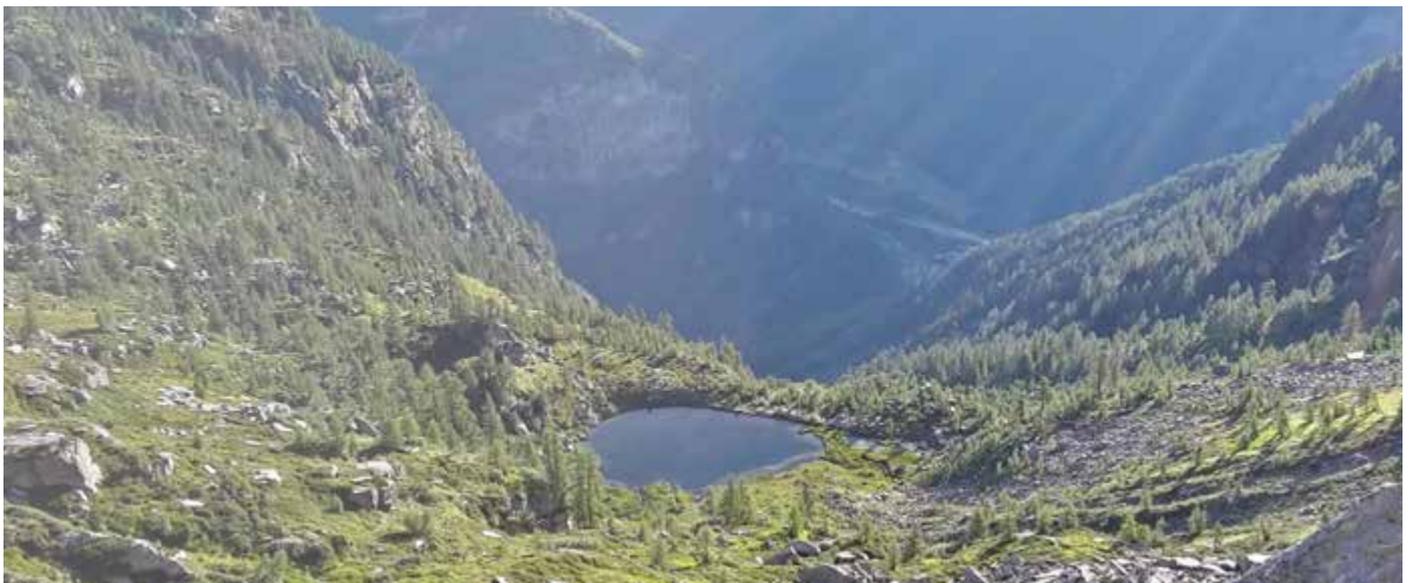
Come ogni anno, la Commissione laghi alpini esorta i pescatori a rispettare la natura, dando il buon esempio che ovviamente dovrebbe far parte del bagaglio etico del pescatore! I pescatori devono dimostrarsi in prima linea nella lotta contro l'inquinamento delle nostre montagne. Ringraziamo pertanto tutti i pescatori che, di propria volontà, si impegnano costantemente a tenere pulite le rive dei nostri splendidi laghetti alpini.



Fonte dei dati: Ufficio caccia e pesca.



Laghi al di sotto dei 1'200 msm. Fonte dei dati: Ufficio caccia e pesca.



Laghetto Scimarmota (foto di Danilo Foresti).

# RIPOPOLAMENTO LAGHI ALPINI E BACINI ARTIFICIALI DEL TICINO

Fonte dati: Ufficio della caccia e della pesca, a cura di Christophe Molina. Nei bacini del Luzzone, del Sambuco, di Robiei e di Peccia sono state seminate le eccedenze di produzione 2023, ossia 16'646 pesci 1+.

	ESTIVALI				TOTALE ESTIVALI				ADULTE (quintali)				I+				TOT. ADUL.	TOTALE I+	
	FARIO	IRIDEA	SALM.	FONT.	CANAD.	IRIDEA	SALM.	FONT.	FARIO	IRIDEA	SALM.	FONT.	CANAD.	IRIDEA	SALM.	FONT.			CANAD.
LAGO RITOM						0								1000	5000			0	13000
CADAGNO		10000				10000								500	500			0	1000
TOM						0								300				0	600
STABBIO			300			300												0	0
DENTRO (2010)						0												0	0
SCURO						0												0	0
ISERA						0												0	0
CURNERA						0												0	0
CAMOGHE'						0										50		0	50
STABBIELLO						0								100				0	100
CHIERA	500	1500				2000												0	0
CHIERA Piccolo	200					200												0	0
PECIAN						0												0	0
CARI						0												0	0
CHIRONICO						0								50	300			0	350
TENCIA (2010-2013)					1000	1000												0	0
LEIT						0												0	0
TREMORGIO						0												0	4200
PRATO						0									120			0	120
SAN GOTTARDO 4						0								150	150			0	600
GOTTARDO Pompe						0								100	50			0	0
LUCENDRO					500	500								1000				0	1000
ORSINO						0												0	0
ORSIRORA						0									120			0	120
VALLETTA						0												0	0
STIVALE						0									60			0	60
SELIA						0								1500			400	0	1900
FRODA						0												0	0
SAN CARLO						0								50	100			0	150
NANTE (Segna)						0									200			0	200
COLOMBE						0												0	0
PONTINO						0									200			0	200
TOTALE V.Leventina	700	11500	300	0	1500	14000	0	0	0	0	0	0	0	3250	5800	150	400	0	23650
ALZASCA						0									400			0	400
SASCOLA						0												0	0
ARNAU						0									100			0	100
SFILLE						0									100			0	100
PORCAREGGIO						0									50			0	50
GELATO						0								50				0	50
POZOI						0									100			0	100
PERO						0									50			0	50
ORSALLA						0												0	0
POMA						0									50			0	50
FORMAZZOLO S.						0												0	0
FORMAZZOLO I.						0												0	0
SALEI						0								50				0	50
SPLUGA						200												0	0





Conoscere il territorio è una qualità preziosa

## Insieme per il percorso migliore

Consulenza aziendale

Servizi fiduciari

Contabilità e gestione salari

Revisioni e perizie

Consulenza fiscale nazionale e internazionale

Consulenza e revisione a enti pubblici

Trasmissione d'azienda

Amministrazione, intermediazioni e perizie immobiliari

Facility Management

FIDUCIARI | SUISSE   EXPERT  
SUISSE

 Gruppo  
Multi

**Muralto**  
6602 Locarno-Muralto  
Tel. +41 91 751 96 41  
Fax +41 91 751 52 21

**Lugano**  
6901 Lugano  
Tel. +41 91 923 32 65  
Fax +41 91 994 57 57

**Bellinzona**  
6500 Bellinzona  
Tel. +41 91 826 20 83  
Fax +41 91 826 20 84

[www.gruppomulti.ch](http://www.gruppomulti.ch)  
[info@gruppomulti.ch](mailto:info@gruppomulti.ch)

# I 4 numeri del periodico federativo nel 2023

Anche nel 2023, come vuole la norma, sono stati pubblicati quattro numeri della nostra rivista «La Pesca» (di cui due abbinati a «La Caccia»).

**di Raimondo Locatelli, redattore responsabile della rivista «La Pesca» della FTAP**

Nel primo fascicolo, a febbraio, un buon numero di pagine è riservato alla presentazione dell'assemblea FTAP (svoltasi il 4 marzo al capannone di Pregassona-Lugano), con riferimento segnatamente ai vari rapporti commissionali sui settori che operano in seno alla Federazione ticinese di acquicoltura e pesca. Altre pagine sono dedicate ad importanti lavori di rivitalizzazione e premunizione idraulica sul fiume Ticino a Faido-Chiggiona per la riattivazione della golena di importanza nazionale e la messa in sicurezza della zona artigianale comunale; all'assemblea di Assoreti che si è occupata segnatamente della dibattuta e controversa questione delle zone di protezione sul Verbano; all'introduzione della pesca sul ghiaccio nel laghetto di Cari. Di rilevante interesse, peraltro, i testi di Danilo Foresti (UCP) sui mutamenti in vigore dal 2023 per la pesca dilettantistica e tutti i dati statistici sulla pesca in Ticino nel 2021, mentre Claudio Jelmoni (in qualità di responsabile) riferisce sui Corsi di pesca nel 2022. Ampi ragguagli sono forniti sul «prologo» per la pesca della lacustre sui due laghi, su alcuni tradizionali appuntamenti garistici (Memorial Giannino e Trofeo Urwer), come pure su competizioni di nostri pescasportivi in Italia e in seno alle Selezioni svizzere individuali, concludendo con la rubrica «Il guadino dei più fortunati».

1. Nel periodico di aprile, l'assemblea federativa di marzo – incentrata sullo svaso del lago di Vogorno e su quanto di analogo avverrà quanto prima nel bacino di Malvaglia – è il tema di fondo. Altri argomenti concernono il luccio in quanto «pesce del 2023», la fortunata esperienza di avannotti di salmerino alpino allevati nell'incubatoio di Brusino Arsizio e poi immessi nel Ceresio, i cambiamenti in atto nell'impianto di Maglio di Colla per quanto concerne la pro-

duzione di materiale ittico, il bilancio positivo dell'esperienza fatta nel lago ghiacciato di Cari, l'attività esplicata dall'Istituto di microbiologia alla Supsi di Mendrisio e l'imminente avvio dei lavori per la rinaturazione del torrente di Gorduno. Da parte sua, Christophe Molina (UCP) riferisce sui mutamenti di strategia in atto per le semine nei laghetti alpini ticinesi, mentre altre pagine illustrano i brillanti risultati di nostri pescasportivi a livello nazionale ed internazionale. L'ultima parte della rivista ospita i resoconti di assemblee, da fine 2022 ai primi mesi del 2023, in seno a varie società, precisamente Alta Leventina, La Leventinese, Biaschese, Bleniese e Bellinzonese.

2. Nel terzo numero, uscito ad agosto assieme a «La Caccia», «La Pesca» si sofferma sull'assemblea della Federazione svizzera di pesca (FSP) a Montreux, i cui lavori si sono concentrati – oltre che sulla rielezione del presidente Roberto Zanetti in attesa di trovare un successore – sui deflussi minimi, i mutamenti climatici con la conseguente siccità e i significativi passi innanzi compiuti in vista della realizzazione del Centro svizzero dei pesci. Oltre ad un dettagliato servizio sul progetto «Life Predator» nell'intento di contenere l'esplosione del siluro anche nei nostri laghi e in particolare nel Verbano, il periodico dei pescatori ticinesi dedica svariate pagine al progetto di recupero dell'alborella con la ferma intenzione di arrivare a grandi numeri nel ripopolamento del Ceresio, illustra i lavori di riqualificazione fluviale a Bironico-Camignolo (nel Comune di Monteceneri) per far rivivere il torrente Leguana, riserva attenzione alle trote lacustri, promuove la sensibilizzazione per chi va a pesca in «Acque sicure» ed evidenzia il successo della «Sa-

gra di Burbaglio» a Muralto ad opera della Sant'Andrea dopo ben tre anni di pausa a causa del Covid. Altri servizi concernono tre dossier di stretta attualità (Sambuco, Sella e centrale della Verzasca), la riuscita del «Memorial Ampi» nella pesca di trote e coregoni e dà spazio al «Guadino dei più fortunati», per riservare infine svariate pagine a sintesi delle assemblee che hanno interessato le società locarnesi di pesca, precisamente la Valmaggese, La Locarnese, la Sant'Andrea, la Gambarognese, l'Onsernone e Melezza, e la Verzaschese.

3. Per finire, nel quarto ed ultimo opuscolo si informano i lettori sui lavori della Commissione consultiva della pesca ponendo in evidenza soprattutto lo sconcerto per la mancata soluzione dei problemi legati alla concessione della Morobbia, è pubblicato un dossier sul monitoraggio integrato e condiviso dei grandi laghi insubrici, è illustrato il tema dell'impiego scorretto dell'elicottero sopra i 1'100 metri di altitudine a scopi turistici, approfondendo altresì il delicato dossier delle patenti professionali (P) nei laghi Ceresio e Verbano, per informare quindi sui lavori in Valle di Muggio a favore della messa in sicurezza di svariati riali. Altri argomenti: il cauto sostegno da parte di pescatori ed associazioni ambientaliste per quanto riguarda il previsto innalzamento della diga del Sambuco in Vallemaggia, riflessioni e proposte sulle modalità per contenere la temperatura nei fiumi, risultati significativi a livello internazionale da parte di pescasportivi ticinesi e le più belle catture in laghetti e fiumi. Nella terza ed ultima parte della sintesi delle assemblee di società di pesca durante il 2023, ci si dilunga sulla Ceresiana con le sue sette «sorelle» e sulla Mendrisiense con le tre sezioni.

# NEL DEDALO NORMATIVO SUL LAGO MAGGIORE «IL DIRITTO ESCLUSIVO DI PESCA BORROMEO»

Stralci da una dotta relazione dello studioso avv. Mauro Cavalli di Cannobio

di Raimondo Locatelli - Foto di Mauro Cavalli

**P**er iniziativa della Biblioteca cantonale di Locarno, tre brillanti conferenzieri hanno dibattuto «*Di pesca, di diritti, di leggi. Dedalo normativo sul Lago Maggiore*», concentrandosi su *I fitti di pescaggione* in questo bacino lacuale e, ancor più in dettaglio, sulla ricostruzione del *diritto esclusivo di pesca Borromeo*. Oltre al giudice del Tribunale penale federale di Bellinzona dott. Roy Garré, che ha intrattenuto l'uditorio (peraltro scarso in modo plateale) sulla legislazione della pesca in Svizzera e in Ticino in una cornice istituzionale dall'Ottocento ad oggi, e al professore emerito Ettore Dezza all'Università di Pavia quale esperto di Storia del diritto medievale e moderno, è stata data la possibilità di ascoltare un'ampia, straordinaria «lezione» su un tema affascinante, appunto *il diritto esclusivo di pesca*, affermatosi e generatosi nel perimetro delle cosiddette *regalia minori* nel Medioevo.

Argomento complesso ed articolato ma avvincente, snocciolato con disinvoltura e netta padronanza della materia dall'avv. Mauro Cavalli. Nato a Locarno nel gennaio 1981 ma cittadino italiano, si è laureato all'Università di Pavia con una tesi dedicata agli statuti medievali di Cannobio, è iscritto all'Ordine degli avvocati di Verbania e alla Camera penale di Verbania, con dottorato di ricerca su Storia del diritto medievale e moderno conseguito a Pavia nel giugno 2023; è iscritto alla Società dei Verbanisti ed è assessore a Turismo e Patrimonio del Comune di Cannobio (VB).

## «Costretti» a pagare al principe 600 pescasportivi e 6 professionisti

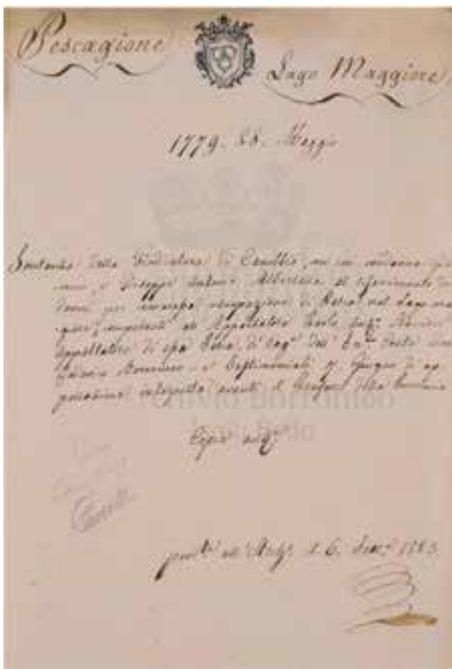
Una premessa prima di addentrarci nel quadro normativo fluido ed intricato, simile – per riprendere il titolo medesimo della «serata a tema» in quel di Locarno – ad un dedalo edificatosi nel corso di circa sei secoli sulle acque del Lago Maggiore. Ancora tuttora su gran parte di questo lago, ma in territorio italiano, Casa Borromeo detiene, con piena legalità, il diritto di esigere il pagamento di una cosiddetta *tassa* annuale sia da parte dei pescatori professionisti (assai pochi) che

dai privati. Un *balzello* oggetto di interesse e confronto sulla sua sussistenza, legale ma - per diversi - retaggio di un mero privilegio medievale. Oggi la tassa annuale è di 50 euro per un pescatore sportivo (costa 80 euro, di cui 30 di licenza e 50 di tassa) e 3'500 euro per un professionista. Di fatto, il diritto Borromeo copre circa il 70% del territorio del Lago Maggiore. Una tassa che introita circa 80'000 euro all'anno a Casa Borromeo, suddivisa tra circa 600 pescatori sportivi e 6 professionisti. Il perimetro giuridico del lago è unico nel suo genere per estensione e caratteristica: un unico soggetto detiene un vasto diritto. Lo schema della concessione vigente è semplice: il principe Borromeo è detentore del diritto esclusivo di pesca che controlla tramite una propria società (SAG) affittandolo a FIPSAS (pesca sportiva) e Cooperativa professionista dei pescatori (pesca professionale), cui i pescatori pagano le tasse per concessione. L'area interessata dal *diritto esclusivo di pesca* riguarda un vasto territorio, lungo circa 65 km e una superficie di circa 212 km quadrati, ad un'altitudine di poco inferiore ai 200 metri sul livello del mare: un territorio tra differenti Stati, Regioni e realtà locali, un vero dedalo appunto!

## Ben 57 le Grida tra Quattrocento e Ottocento

Attingendo a piene mani dall'avvincente relazione dell'avv. Mauro Cavalli, dovendo comunque sfrondare assai (molto, purtroppo!) per evidenti ragioni di spazio, si osserva che – a partire dal secolo XVI – nella parte nord del bacino (circa il 20% del totale) si è progressivamente registrata l'influenza della Confederazione Svizzera, con il conseguente «spezzarsi» dei vincoli con il Ducato di Milano, lasciando la restante parte del Lago Maggiore nella sfera di influenza giuridica del duca e del suo feudatario, i conti Borromeo (appartenenti alla cosiddetta nobiltà ducale ed inseriti nelle 116 famiglie del Patriziato milanese nel secolo XVII), detentori del feudo di Arona (1445) prima ed Angera (1449) poi.

Il *diritto esclusivo di pesca*, in particolare, si afferma nella disponibilità delle richieste di pagamento e concessione di



«Fitto di Pescagione» tra Casa Borromeo e un pescatore di Cannobio nel secolo XVIII (documento dell'Archivio Borromeo sull'Isola Bella, ABIB).



Frontespizio di una delle circa sessanta «Grida» del Lago Maggiore (documento dell'Archivio Borromeo sull'Isola Bella, ABIB).



Provvedimento della Regia Camera di Torino del secolo XVIII (documento dell'Archivio Borromeo sull'Isola Bella, ABIB).

«fitti» svolti dal conte di Arona. È in questo contesto che va collocato *il diritto esclusivo*, manifestandosi in un'aspra contesa – tra Cinquecento e Seicento – tra l'autorità comitale e quella del Regio Fisco milanese, capace di generare diversi contenziosi. Una situazione ricomposta e condotta in un nuovo equilibrio solo nel 1655 grazie alla sottoscrizione di una transazione tra le differenti parti.

Fatto sta che la fauna ittica in questo lago oggi è di proprietà demaniale e per praticare la sua *cattura* – oggi ma anche in passato, sin dal Medioevo – è ed era necessario munirsi di una «licenza», di una «concessione» da parte del detentore del *diritto*. È ben vero, osserva l'avv. Mauro Cavalli, che i numeri del pescato proveniente dal Lago Maggiore con il passare dei secoli si sono ridotti, mentre nel periodo medievale, specie tra Sei-



Avv. Mauro Cavalli di Cannobio, studioso della pesca sul Lago Maggiore.



Schema sull'evoluzione del diritto esclusivo di pesca sul Lago Maggiore riconosciuto alla Casa Borromeo nel corso dei secoli (documento allestito da Mauro Cavalli).

cento e Settecento, è manifesto un certo interesse sull'attività della pesca, anche se le quantità non sono mai risultate essere straordinarie, ma in ogni caso soprattutto in quei secoli degne di considerazione ed importanti per l'approvvigionamento nella capitale Milano. La concessione del Feudo ai Borromeo da parte dei Visconti apre le porte all'esercizio del *diritto esclusivo* ed al contenzioso con il Regio Fisco. I Borromeo iniziano, soprattutto ad Arona, ad esigere un «pagamento» di cento libbre di pesce annuo, richiesto ai poveri pescatori per l'esercizio dell'attività di pesca. I numeri della produzione legislativa sono significativi, essendo ben 57 (vedi ABIB, Fondo pesca) le Grida che riguardano la pesca del Lago Maggiore pronunciate tra il Quattrocento e l'Ottocento, affrontando varie problematiche: contrasto al contrabbando, pesca di frodo, usurpazione di *fitti di pescaggione*, divieto di cattura di alcune specie.

### A Brissago vigeva il divieto di scalcinare i porti

Nel basso Medioevo, il contendere è determinato dalla mancanza della «concessione» del diritto di pesca nell'infеudazione di Arona, svolta nel 1441 dal duca di Milano. I Visconti nelle concessioni feudali non avevano inserito tale facoltà relativa alle cosiddette *iura regalia minori*. I conti Borromeo, decisi a «spezzare» l'influenza sulla pesca del Regio Fisco, si rivolgono al re Filippo, a Madrid, in piena dominazione spagnola del Ducato, ritenendo di poter esigere il diritto esclusivo di pesca dietro il pagamento di una somma di denaro al Regio Fisco, in modo che al nobile casato milanese venga riconosciuto il *diritto esclusivo*.

Prima della concessione feudale è la ricca legislazione statutaria propria delle realtà affacciate sullo specchio d'acqua creato dal fiume Ticino ad abbozzare una prima disciplina della ma-

teria, quantomeno su alcuni aspetti, anche se si rivela una fonte complessa e dai confini incerti. Fatto sta che il basso Medioevo conferma l'importanza dei centri rivieraschi quale luogo di imbarco – lungo la via d'acqua del Verbano, verso Milano e

Pavia – delle merci provenienti dalle vallate. Si affermano località come Locarno, Germignaga, Cannobio, Luino, Angera, Arona, Pallanza. Ad esempio, nel documento normativo di Brissago, tra il 1289 e il 1470, si fa riferimento alla pratica della pesca, e all'art. 58 dello Statuto brissaghesse viene enucleato il divieto di *scalcinare* i porti, dato che vige la prassi di utilizzare un espediente per la cattura del

pesce: all'interno delle peschiere veniva colata della calce viva con l'intento di spingere i pesci presenti, senza troppa fatica, verso un varco prestabilito e in prossimità del quale i *pescatori* avevano posto in precedenza delle reti, oppure sistemi idonei alla cattura di tutto il pesce contenuto nella vasca. Nella vicina Cannobio, invece, il locale statuto contiene una manciata di disposizioni relative alla pesca, comprovando l'interesse della comunità locale per il pescato di bottatrice e agone.

## NEL CINQUECENTO, SUL TERRITORIO DEL LAGO MAGGIORE CONVIVONO TRE DIFFERENTI TIPOLOGIE DI «CONCESSIONI»

### Nel '500 in vigore tre tipi di «concessione»

Nel Cinquecento, sul territorio del Lago Maggiore convivono tre differenti tipologie di «concessioni» afferenti alla pesca. La prima, quella per i cosiddetti Territori feudali, stabilisce che l'attività della pesca è sottoposta al pagamento di una quota di «fitto» riconosciuta annualmente ai Borromeo ed alla Provvisione, lasciando un residuale diritto di pesca per le comunità locali con finalità di uso personale, riconosciuto quale *uso civico*. La seconda tipologia è offerta dalla presenza di poste private di pesca, luoghi nei quali si trovano peschiere e vasche con fascine, presso le quali il pesce viene catturato circa due volte all'anno soprattutto nel periodo della fregola. Terzo caso è quello delle comunità di lago, sottoposte al pagamento di un canone per l'attività di pesca alla Provvisione. I Borromeo, e prima di loro l'autorità ducale, manifestano la propria egemonia includendo l'esercizio della pesca, della cattura del prodotto ittico, della sua vendita nelle *regalie* assoggettate ad un certo pagamento annuale da versare nelle case del feudatario.

### «Fitta» rete» di diritti e i Borromeo sempre più potenti

Il diritto di pesca si suddivide – nel suo godimento – in pesca di riva alta, ovvero con le barche, e pesca di riva bassa, ovvero da riva e mediante peschiere, balloni, covari. Una legislazione complessa ed articolata, una «rete» di diritti nel contesto di un fenomeno sociale diffuso sul Lago Maggiore. Ma a che cosa ci si riferisce, si chiede l'esperto, quando si fa riferimento al *diritto esclusivo di pesca*? «Si fa riferimento ad un insieme di regole di condotta e alle modalità di svolgere l'attività della pesca; con il termine esclusivo ci si riferisce al riconoscimento in capo ad un soggetto, Casa Borromeo, di una prerogativa, in origine *privilegium* e poi *uso civico*, at-



Statue di San Vittore e di San Rocco, quest'ultimo patrono dei pescatori. Sono presenti sull'Isola dei Pescatori, nel golfo Borromeo (foto di Mauro Cavalli).

tribuita, esercitata e pagata da parte di tutti coloro i quali desiderano pescare». Nel corso del Seicento la *querelle* sull'esercizio o meno del diritto di pesca esclusivo Borromeo, non indicato nella concessione del feudo da parte del duca, viene superato da una vertenza legale portata sino a Filippo IV e conclusasi con un accordo transattivo. Due date risultano importanti: il 26 novembre 1655 e il 2 marzo 1657, allorquando i Borromeo ottengono l'esercizio del diritto di pesca dietro il pagamento di una certa somma di denaro alle casse del fisco del duca, il tutto approvato dalla corona. Documento nel quale, per la prima volta, ai conti Borromeo viene riconosciuto pienamente l'esercizio di una *potestas* che gli stessi – sin dai primi anni di concessione del feudo – di fatto avevano ritenuto essere di loro spettanza. Con l'apposizione del sigillo notarile Casa Borromeo trova accoglimento nelle proprie istanze ed inizia, rinfrancata dall'accordo, a richiedere sempre più diritti e a porre in essere *fitti di pescaggione*. L'egemonia del *diritto di pesca* è ulteriormente ampliata e riconosciuta, pochi anni dopo, anche per le piccole zone di pesca intorno all'isola di San Vittore a favore del conte Antonio Borromeo e il Ducato di Milano in data 18 settembre 1671. Si hanno oltre cento anni di esercizio del diritto quando, con la pace di Aquisgrana, i territori del Lago Maggiore, nel 1748, vengono collocati nel nuovo perimetro del Regno di Sardegna e le prerogative di Casa Borromeo trovano conferma. La Camera di Torino, il 12 dicembre 1817 e il 27 aprile 1832, riconosce e conferma il diritto di pesca a favore di Casa Borromeo. E così, ancora, i decreti dei Prefetti di Como e Novara nel 1882 e 1885.



Isola Superiore (Pescatori) sul Lago Maggiore e cave dei graniti (collezione dell'Ecomuseo della pesca sull'Isola dei Pescatori).

## Le controversia del 1935 tra i Borromeo e Mario Zacchera

Nel corso del Novecento, sempre secondo la ricerca dell'avv. Mauro Cavalli, il diritto di pesca viene affievolito dalla minore redditività della cattura del pesce ma, di fatto, rimane sul piano giuridico. Tra le carte conservate sull'Isola Bella, vi è una sentenza dell'allora Tribunale di Pallanza, risalente al 29 agosto 1935, in una controversia tra Giberto Borromeo Arese e Mario Zacchera. Si ha la conferma del diritto di Casa Borromeo, in presenza della conclusione di una locazione relativa ad edifici di pesca (peschiere) in uso allo Zacchera con termine il 31 dicembre 1935 (e termine ulteriore al 15 gennaio 1936) per la demolizione/distruzione di ogni manufatto utilizzato a Stresa per la pesca nel Lago Maggiore. Lo Zacchera, però, ritenendo di non sottostare ad alcun diritto di pesca, si opponeva a tale determinazione, sostenendo di avere ottenuto per sé il diritto avendo posto in essere, i propri avi, da oltre cent'anni l'attività di pesca in quel luogo.

Di contro, i Borromeo confermano il proprio diritto di pesca in vigore sin dal 1638. Diritto di pesca esclusivo Borromeo che,

peraltro, vige ancora oggi sul Lago Maggiore sopravvivendo ai secoli della storia, agli interventi legislativi di nuovi soggetti statuali e alle richieste di soggetti pubblici e privati che hanno tentato, senza riuscirvi, a contestarne la ratio. «Il detentore di questa prerogativa, osserva lo studioso della pesca sul Verbano, ha l'onore di un duplice impegno, storico ed ambientale: con il primo ci si riferisce alla ricostruzione stessa di un *privilegium* diventato uso civico, e il secondo riguarda l'impegno a sostenere e mantenere la fauna ittica nell'ecosistema del Lago Maggiore. Ogni anno la somma introitata da Casa Borromeo per la concessione del diritto esclusivo di pesca viene destinata nell'incubazione di avannotti ed immissione di pesce nel Lago Maggiore. Diritto che Casa Borromeo ha sempre gelosamente



Documento nella vertenza del 1935 tra il Tribunale e Mario Zacchera che si vede negata la pesca (Archivio Borromeo sull'Isola Bella, ABIB).



*Tresa*  
*Lago Maggiore*

*Elenco delle Gride*

1	1490	23	4 luglio	1509
2	1508	29	5 febbraio	1774
3	1516	26	18 maggio	1710
4	1523	21	12	1724
5	1526	22	24 maggio	1737
6	1538	24	17	1729
7	1573	21	14 febbraio	1735
8	1594	21	20 maggio	1754
9	1592	26	7 luglio	1719
10	1594	27	13 maggio	1744
11	1610	28	27 febbraio	1745
12	1618	19	20 maggio	1742
13	1618	28	2 maggio	1741
14	1618	24	25 febbraio	1740
15	1619	21	21 maggio	1745
16	1622	23	17 agosto	1740
17	1621	24	13 luglio	1741
18	1625	25	3 agosto	1746
19	1629	26	7 maggio	1747
20	1646	18	12 dicembre	1747
21	1628	26	11 agosto	1749
22	1658	24	27 agosto	1751
23	1658	16		1751
24	1658	22	15 dicembre	1755
25	1664	27	8 dicembre	1744
26	1676	23	13 dicembre	1746
27	1671	29		

Ducato di Milano sotto i Visconti nel secolo XIV (cartina tratta da Wikipedia).

Elenco delle Gride per la pesca sul Lago Maggiore (documento dell'Archivio Borromeo sull'Isola Bella, ABIB).

custodito, facendosi interprete della storia del nobile casato e del prestigio che ne deriva adottando azioni politiche e giudiziarie a salvaguardia dello *iura aquarum*». Il diritto quale uso civico viene riconosciuto dal Tribunale di Milano con ordinanza del 5 marzo 1971, confermando ancora oggi la sussistenza di un istituto generatosi nel corso dei secoli e del quale, ad oggi, il Demanio non ha chiesto il riscatto lasciandolo nel perimetro della disponibilità di Casa Borromeo di concerto con le competenti Province lombarde e piemontesi.

### Legittimità riconosciuta già nel 1973 dalla Corte costituzionale

Nel 1973, una pronuncia della Corte costituzionale italiana affronta il problema della legittimità costituzionale o meno del *diritto esclusivo*, affermando: «L'amministrazione pubblica ha facoltà (...) di controllare l'effettivo esercizio dei diritti di pesca, imponendo obblighi di conservazione e miglioramento della fauna ittica, sotto sanzione di decadenza». Friuli e Sardegna dichiarano «estinti mediante indennizzo» i diritti esclusivi di pesca. La citata sentenza precisa: «È evidente che l'esistenza di diritti esclusivi di pesca non comporta alcuna disparità di trattamento nei confronti della generalità dei cittadini, in rapporto allo *jus proibenti* e al correlativo divieto di esercizio della pesca entro limitate zone dei pubblici corsi o specchi d'acqua dolce, divieto che sussiste in egual misura tanto nel caso di riconoscimento di antichi diritti, quanto in quello di concessione amministrativa, la cui piena legittimità

non è contestata da alcuno. Occorre altresì non dimenticare che, oltre ai diritti esclusivi, vi sono anche, su certe acque, diritti d'uso civico di pesca, riservati ai soli abitanti di un Comune o di una frazione, con analogo regime di esclusione di tutti gli altri soggetti, privati o pubblici». Nel provvedimento della Corte si legge pure: «Qualora, in determinate circostanze, la presenza di diritti esclusivi dovesse praticamente impedire ai pescatori di mestiere lo svolgimento della loro attività, potrebbe prospettarsi l'esigenza di provvedimenti, legislativi o amministrativi, di abolizione o di espropriazione, in vista dell'interesse generale di questa categoria professionale: ma è ovvio che trattasi di problemi particolari, la cui soluzione potrà essere oggetto di valutazioni discrezionali di politica legislativa o di azione amministrativa, non già di una decisione di questa Corte».

### Con il «balzello» progetti a sostegno della fauna ittica

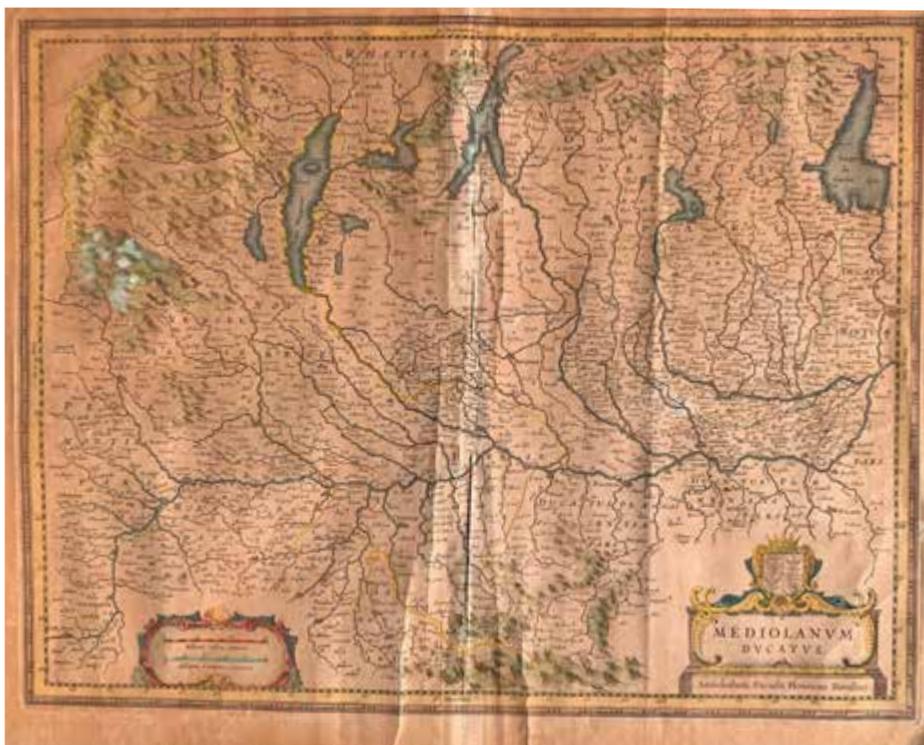
Oggi – si legge nella parte terminale dell'interessante ed articolata ricerca dell'avv. Mauro Cavalli – il Lago Maggiore è suddiviso in diverse aree: no kill, aree a pesca libera, aree soggette al diritto di pesca «Borromeo» ed aree di pesca turistica. Vi è altresì un'autorità italo-svizzera con una struttura commissariale che ne disciplina l'attività. L'art. 1 della Convenzione così recita: «Costituiscono oggetto della presente Convenzione le acque dei laghi Maggiore (Verbanò) e di Lugano (Ceresio), nonché quelle del fiume Tresa, anche se soggette a

*diritto esclusivo e ad uso civico di pesca*». Vengono pertanto riconosciuti i diritti esclusivi (Borromeo) e di uso civico. Il primo accordo tra Italia e Svizzera è del 1880, finalizzato ad armonizzare i rapporti omogenei sul Lago Maggiore.

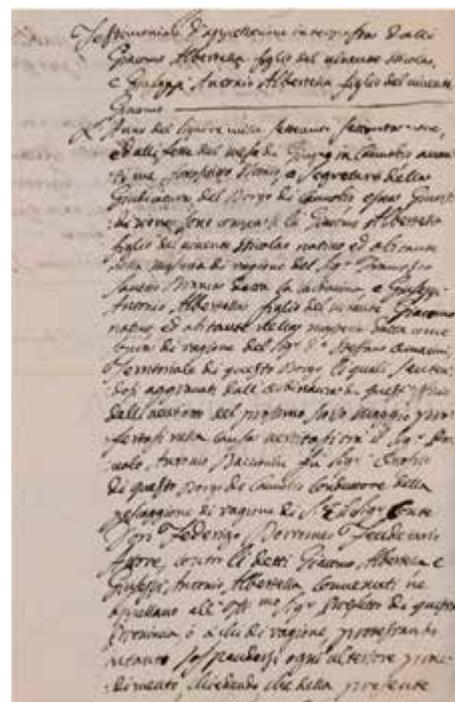
I diritti di pesca, si chiede lo studioso, oggi hanno ancora senso? «Credo di sì. Le sfide dei prossimi anni appaiono essere intriganti. Il pagamento della cosiddetta “Tassa Borromeo” viene reimpiegato per progetti a sostegno della fauna ittica (cfr. Corte costituzionale nel 1973), in particolare mediante l’attività di incubatoi, il ripopolamento annuale di particolari specie nel Lago Maggiore, un servizio di guardiapescia aggiuntivo e progetti di ricerca. Detentore del particolare diritto esclusivo è, dal 2015, il principe Vitaliano XI Borromeo Arese. Laghi, fiumi e torrenti sono un ecosistema complesso e dall’estesa biodiversità e la loro salvaguardia – dalla sorgente alla foce, dai monti alla pianura – si lega all’affermazione di valori e di buone pratiche condivise, frutto di una consapevolezza comune. Il dedalo di norme, leggi e provvedimenti, che si sono enucleati sul Lago Maggiore intorno al tema della pesca e della sua regolamentazione, ne hanno permesso la tutela e la valorizzazione tramite differenti momenti, che dal secolo XV ad oggi non hanno impedito l’erosione dell’istituto del diritto di pesca esclusivo, che – nonostante alcune critiche e contestazioni – oggi sussiste pienamente e racconta la sua genesi e le sue vicende attraverso documenti completi e di grande interesse storico-giuridico... Una storia che – per la vastità e la complessità del “diritto” pienamente oggi vigente – rappresenta un *unicum* a livello globale».

## Scigno prezioso all’Isola Bella

Se l’avv. Mauro Cavalli è prodigo di preziose informazioni sul tema che qui ci occupa, fra altro è perché ha avuto il privilegio di effettuare una feconda «battuta di pesca» all’Isola Bella, visionando le «carte» presso l’Archivio Borromeo lì custodito. Nello scigno barocco nel golfo del Verbano, tra i molti tesori presentati ai visitatori ve ne è uno un po’ speciale, accessibile a studiosi ed appassionati previa richiesta. Si tratta dell’Archivio storico di Casa Borromeo, trasferito nel 1943 da Milano al Lago Maggiore. Motivo della migrazione dei fascicoli è stata la parziale perdita di alcuni carteggi a seguito degli intensi bombardamenti da parte degli Alleati sulla capitale lombarda. Le sei stanze delle cappuccine sull’isola sono risultate essere il luogo ideale per la tutela dei preziosi documenti (il più antico risale a Carlo IV). Il materiale è organizzato in 55 fondi, tra i quali si segnalano quelli denominati autografi e manoscritti; chiese; comuni; corporazioni religiose; culto; eredità e legati; Famiglia Borromeo; Famiglie diverse; feudi; governi e Stati; grida e leggi; pesca; mastri, casse e registri; politica e guerre; sanità pubblica; scienze, lettere ed arti; stabili; teatri ed accademie. In particolare, l’attenzione dello studioso di Cannobio si è rivolta al cosiddetto Fondo Pesca. L’archivio custodisce documenti di carattere familiare, politico e patrimoniale di Casa Borromeo a far data dal sec. XVIII, essendo articolato in 3’709 faldoni, 8’637 fascicoli e 1’715 registri nei quali è concentrata gran parte della storia del Lago Maggiore, del Ducato di Milano e delle vicende correlate.



Mappa del Ducato di Milano.



Manoscritto su una vertenza di pesca sul Lago Maggiore (Archivio Borromeo sull’Isola Bella, ABIB).

# La statistica di pesca di oggi e di domani

La statistica ufficiale per dilettanti – così come la sua corretta compilazione – rappresenta uno dei pilastri sui quali si basa la gestione piscicola delle nostre acque, istruendo in modo oggettivo tecnici e pescatori sull'andamento della pesca nei vari comparti del Cantone.

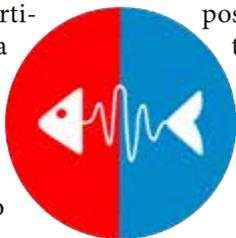
**di Danilo Foresti, Ufficio della caccia e della pesca, Dipartimento del territorio**

**Q**uesto documento rappresenta un valido complemento ai rilevamenti standardizzati svolti dall'Ufficio (pesca elettrica sui fiumi, reti multimaglia sui laghi), i quali permettono di investigare in modo molto più approfondito l'abbondanza di tutti i pesci presenti, in particolare delle classi giovanili e delle specie meno ricercate dalla pesca.

Il ben noto libretto dalla copertina colorata – che accompagna ogni pescatore nella sua attività sui fiumi, laghi e laghetti del nostro Cantone – ha già compiuto 27 anni e continua a svolgere egregiamente il suo

compito primario: raccogliere le risultanze della pesca dilettantistica. Dopo tanti anni di onorato servizio e considerata la propensione sempre maggiore dell'utenza nell'uso della tecnologia, è giunto il momento di offrire ai pescatori ticinesi un'**alternativa digitale** al libretto cartaceo per la trasmissione della statistica. Si sta infatti lavorando a un'APP da installare sul cellulare, che possa sostituire in tutto e per tutto il tradizionale libretto.

La tanto attesa novità dovrebbe entrare in servizio con la **stagione di pesca 2025**, ma non intende mandare in pensione il libretto cartaceo:



in futuro, **verrà sempre mantenuta la possibilità di ottenere la patente e il libretto colorato** in Cancelleria comunale e di rispedirlo all'Ufficio al termine della stagione di pesca. Il mantenimento del sistema classico e l'aggiunta di quello digitale – esclusivamente per chi vorrà adottarlo – garantisce la massima libertà al pescatore e permette di restare al passo coi tempi, senza tuttavia imporre una scelta obbligata all'utenza. Va da sé che l'alternativa digitale offre molteplici vantaggi che la carta non può contemplare, quali: l'assenza di spese postali per spedire il libretto a Bellinzona, l'annullamento dei tempi di trascrizione, la possibilità di disporre di una statistica propria completa di grafici e analisi automatici, nonché una pubblicazione più celere della statistica e l'immediatezza dei dati per fini gestionali.

Nel corso dei prossimi numeri della rivista «La Pesca» verrete informati sull'avanzamento del progetto. Nel frattempo, rimandiamo tutti i potenziali interessati all'ultimo rapporto della statistica cantonale 2022, pubblicato su

[www.ti.ch/pesca](http://www.ti.ch/pesca)

→ Per saperne di più → Rapporti e studi



In arrivo nel 2025 la statistica digitale per la pesca.

# Modifiche per la pesca nel 2024

A cura dell'Ufficio della caccia e della pesca

A seguito di quanto discusso durante la seduta della Commissione consultiva sulla pesca nel 2023 e dell'esito della consultazione allargata sul documento «Carta ittica per la trota nelle acque correnti del Cantone Ticino – settembre 2023», ecco qui di seguito le modifiche del Regolamento di applicazione della Legge cantonale sulla pesca e sulla protezione dei pesci e dei gamberi indigeni del 15 ottobre 1996 (RALCSP) per la stagione di pesca 2024. Inoltre, al fine di disporre di una statistica del pescato più dettagliata, **alcuni settori di pesca sono stati modificati.**

**Art. 4 cpv. 1** – Viene modificato l'orario di pesca durante il mese di ottobre, prolungandolo di 1.5 ore. Il nuovo orario è: *dalle ore 06.30 alle 18.30 nel mese di ottobre.*

**Art. 5 cpv. 2** – Viene inserito l'attrezzo «canna» tra gli strumenti autorizzati per le patenti di pesca professionali. La concessione della canna da pesca da barca e da riva è valida sui laghi Verbano e Ceresio. Pertanto, la nuova formulazione è la

seguinte: «*Le patenti di tipo P1 danno diritto all'uso di tutti gli attrezzi indicati nelle tabelle 1 e 3 degli allegati 1 e 2, nonché alla canna da barca o da riva come da tabelle 2 e 4. Le patenti di tipo P2 danno diritto all'uso degli stessi attrezzi concessi per le patenti di tipo P1, fatta eccezione per le reti volanti.*».

**Art. 22 cpv. 1** – A seguito della consultazione allargata sulle carte ittiche, è emersa una certa condivisione sul principio dell'aumento della misura minima della trota fario nei fiumi. Tenendo conto del marcato calo del pescato nei corsi d'acqua del Cantone degli ultimi anni, come pure del patrimonio ittico presente, quale primo passo è stato deciso – dal Consiglio di Stato, su proposta del Dipartimento del territorio – di alzare la misura di cattura da 24 cm a 26 cm nei compartimenti in cui la crescita della trota fario risulta particolarmente elevata o dove si sono conclamati problemi particolari di conservazione del patrimonio ittico.

Pertanto, a partire dal 1° gennaio 2024 sono valide le seguenti misure minime:

## Lunghezza minima e numero di catture

### Art. 22 cpv. 1

<sup>1</sup>Nei corsi d'acqua, laghi alpini e bacini possono essere tratti solo i pesci che raggiungono le lunghezze minime seguenti:

trota fario	cm 30	fiume Ticino da Personico (confluenza canale di scarico centrale AET) alla foce, nonché nel fiume Moesa (asta principale settori BD2, BD3, BN1, BN2)
trota fario	cm 26	fiume Maggia da Bignasco (misuratore portata) alla foce (asta principale settori M1, M2, M3) fiume Brenno (asta principale settori B1G, B1L, MB, BB) fiume Vedeggio da Camignolo (briglia presso campo di calcio) alla foce (asta principale settore VD2) fiume Cassarate dal Piano Stampa (pettine fluviale a monte del canile) alla foce (asta principale settore CA2) fiume Laveggio (asta principale settore ME1) fiume Breggia (asta principale settore ME2) fiume Magliasina (asta principale settore MT)
trota fario	cm 24	in tutti i laghi alpini, bacini idroelettrici e corsi d'acqua, ad eccezione delle zone specificate altrimenti

Considerando che questo è un primo provvedimento urgente e un chiaro segnale che gli stock ittici nei fiumi necessitano di maggiore protezione, la direzione del Dipartimento del territorio ritiene necessario ed opportuno implementare nel corso del 2024 il processo partecipativo con i pescatori, così da poter definire ulteriori misure per una gestione della pesca sostenibile nei corsi d'acqua per le stagioni successive.

# Rapporto finale sui corsi di pesca nel 2023

I corsi di pesca, per staccare una patente in Ticino, sono stati tenuti in base alle direttive decise dalla rete di formazione per pescatori.

di **Claudio Jelmoni**, responsabile dei corsi di pesca

**N**ove i corsi proposti: otto si sono svolti in presenza al Centro della protezione civile a Rivera, mentre per un corso abbiamo mantenuto la formula mista, con una prima parte a distanza e una seconda in presenza a Rivera. In totale, siamo stati occupati per tre serate e otto giornate complete, dando la possibilità di partecipare a 422 potenziali pescatori.

## Chi si iscrive ma poi diserta

Anche se siamo ritornati ai corsi pre-pandemia, il lavoro amministrativo è stato comunque importante. Purtroppo, il limite massimo di partecipanti è imposto dalla rete SaNa pescatori, mentre il numero di corsi è deciso in base alla disponibilità degli organizzatori, dei relatori e della sala. Ne risulta che il reparto amministrativo dei corsi pesca è stato preso d'assalto durante la stagione, alla ricerca di corsi e richieste per poter pescare. Purtroppo, molte persone si iscrivono, ma poi non si presentano ai corsi, precludendo la possibilità di partecipare ad altre persone. Occorre ricordare che alcune persone si accorgono troppo tardi, cioè a stagione di pesca inoltrata, per cui non possono staccare una patente in quanto non sono in possesso di un attestato di frequenza a un corso di pesca.

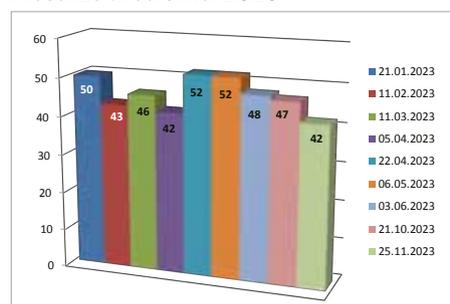
## In 422 presenti ai corsi

Nel 2023, i partecipanti sono ritornati oltre la soglia dei 400, in linea con gli anni precedenti la pandemia, mentre

**NEL 2023,  
I PARTECIPANTI  
SONO RITORNATI  
OLTRE LA SOGLIA  
DEI 400**

negli ultimi due anni la partecipazione con tutte le restrizioni aveva appena superato quota 300. Nel dettaglio, si sono iscritti 455 persone, di cui 422 hanno portato a termine la formazione partecipando al corso. Di queste 422 persone, i giovani rappresentano il 23.7% (100), le donne sono 52 in aumento al 12.3%, mentre le persone provenienti da fuori Cantone (confederati e stranieri) si attestano a 18 presenze (4.3%). Nel totale dei partecipanti, la maggioranza sono nuovi probabili pescatori, mentre 40 staccano già una patente di pesca, ma non hanno l'attestato di competenza SaNa.

## Presenze ai corsi nel 2023



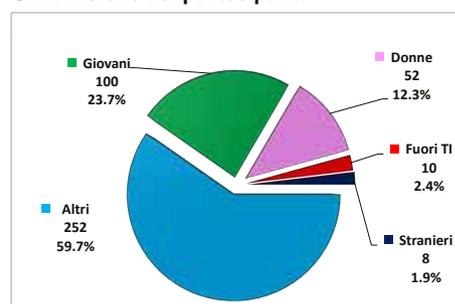
## Il test SaNa

Tutte le persone che hanno concluso il corso hanno potuto eseguire il test SaNa, reso comunque obbligatorio per ricevere l'attestato di frequenza che permette di staccare la prima patente di pesca in Ticino. In totale, si sono svolti 429 esami e il risultato è molto positivo, grazie soprattutto alla struttura del corso e ai relatori molto competenti che hanno saputo coinvolgere i partecipanti. I temi introdotti sono sempre aggiornati ai cambiamenti delle leggi e alle novità sulla pesca. I risultati dimostrano che – su 429 esami – ben 420 l'hanno superato, mentre per 9 persone occorrerà ritornare a ripetere il test in uno dei prossimi corsi.

## Nove corsi nel 2024

Abbiamo già allestito il programma con 9 corsi: sono consultabili sul sito della FTAP, alla rubrica «corsi», ove si possono trovare tutte le date e le modalità di iscrizione. Concludo ringraziando tutti i membri del team dei corsi pesca, ossia Vanessa, Paola, Danilo, Tiziano, Emy, Giancarlo, Claudia, Gianni, come pure i responsabili e collaboratori del Centro Pci di Rivera.

## Suddivisione dei partecipanti



## Iscrizioni e corsi

Nel 2024, si terranno – presso il Centro di protezione civile a Rivera – vari corsi di introduzione alla pesca, rilevando che anzi il primo ha già avuto svolgimento sabato 13 gennaio. Questi gli altri in agenda:

- 2° corso, **sabato 24 febbraio** (08.30-17.30);
- 3° corso, **sabato 23 marzo** (08.30-17.30);
- 4° corso, **sabato 13 aprile** (08.30-17.30);
- 5° corso, **martedì 7 maggio** (20.00-22.15, online a distanza) e **martedì 14 maggio** (18.30-22.30, in presenza a Rivera);
- 6° corso, **sabato 25 maggio** (08.30-17.30);
- 7° corso, **sabato 8 giugno** (08.30-17.30);
- 8° corso, **sabato 26 ottobre** (08.30-17.30);
- 9° corso, **sabato 16 novembre** (08.30-17.30).

Il numero massimo di partecipanti per ciascun corso è fissato a 50. Tutti i corsi sono tenuti in lingua italiana. Il test SaNa può essere sostenuto in italiano, francese o tedesco.

# Statistica di pesca dilettantistica nel 2022

I pescatori, vista la possibilità di ripartirsi su tutto il territorio cantonale, sono una fonte inestimabile di preziose informazioni per garantire un'oculata gestione del patrimonio ittico. Per raggiungere lo scopo, nel 1996 è stata introdotta la statistica in tutte le acque del Cantone per i pescatori dilettanti, andando a completare i dati raccolti presso i pescatori con reti sui laghi Verbano e Ceresio. L'articolo non è che una sintesi del rapporto completo per l'anno 2022, consultabile liberamente all'indirizzo [www.ti.ch/pesca](http://www.ti.ch/pesca) → Per saperne di più → Rapporti e studi.

di Danilo Foresti, Ufficio della caccia e della pesca, Dipartimento del territorio

## Patenti rilasciate

Nel 2022 sono state rilasciate 3'843 patenti annuali per la pratica della pesca dilettantistica. A queste vanno aggiunti 1'488 permessi annuali gratuiti per ragazzi di età inferiore a 14 anni, pure assoggettati alla compilazione della statistica di pesca. I libretti dilettantistici sono rientrati nella misura del 93%, una quota relativamente stabile rispetto al passato. Oltre alle patenti annuali sono state emesse 1'946 patenti turistiche di breve durata (validità di 2 o 7 giorni consecutivi) e 261 permessi gratuiti di breve durata per ragazzi. Il numero di patenti dilettantistiche e turistiche rilasciate nel 2022 si situa a un livello inferiore a quello degli anni 2020 e 2021, confermando l'eccezionalità del periodo pandemico e riallineandosi a quanto invece riscontrato negli anni immediatamente precedenti.

## Nei corsi d'acqua

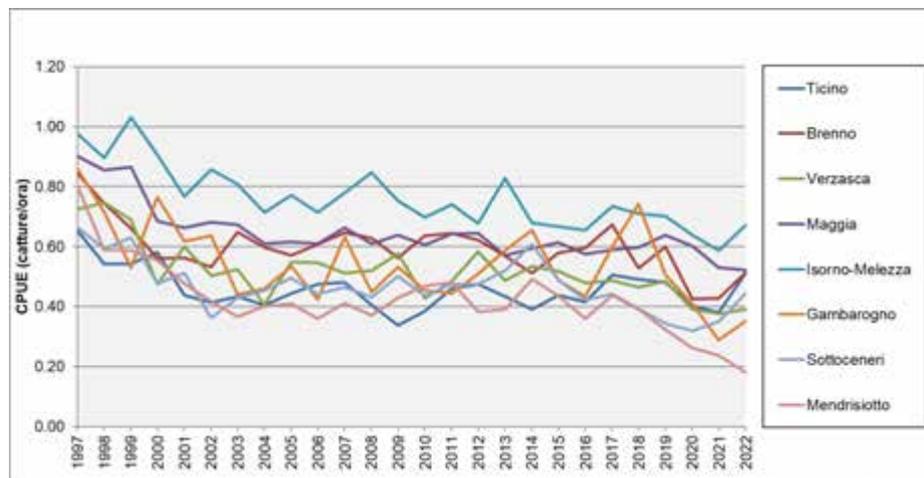
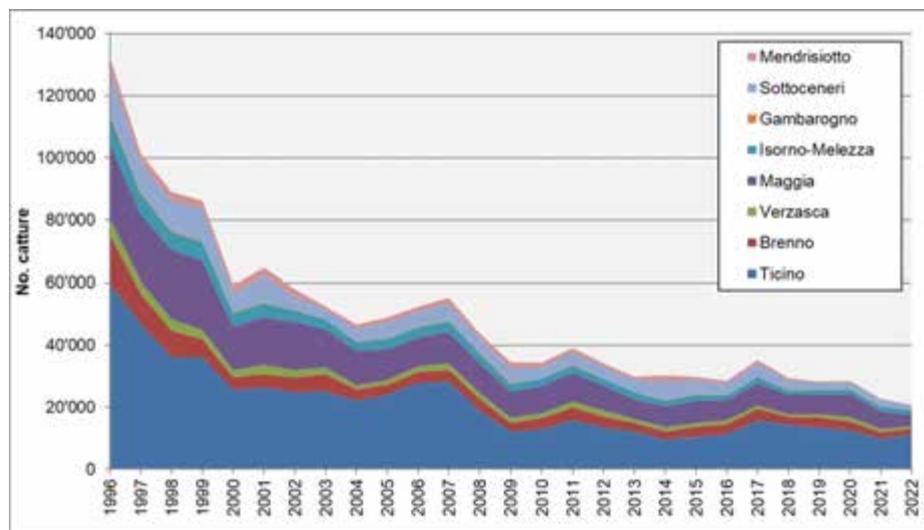
Nel 2022 le catture nei corsi d'acqua si sono attestate a 20'845 esemplari (tra trote e salmerini) per complessivi 4'598 chilogrammi, valore inferiore del 21-23% rispetto al periodo di riferimento precedente (media anni 2019-2021). Lo sforzo di pesca prodigato sui fiumi del nostro Cantone è ammontato a 41'498 ore distribuite su 17'836 battute, che corrisponde a un calo del 30-33% rispetto al triennio precedente.

IL PESCATO  
DILETTANTISTICO  
DEL VERBANO NEL  
2022 SI È ATTESTATO  
A 4'911 KG

Il 2022 segue un periodo contraddistinto da un incremento della pressione di pesca nel 2019 e 2020, poi da una diminuzione della stessa nel 2021. I dati di dettaglio dei singoli settori indicano dei risultati molto diversificati da un anno all'altro, così come all'interno del comparto stesso in ragione delle differenze altitudinali e di tipologia fluviale.

In via generale, i settori che mantengono pressioni di pesca relativamente alte sono quelli già noti per accogliere l'esodo dei pescatori verso le quote più elevate e gli affluenti.

Il numero di catture conseguite non è rappresentativo della disponibilità di pesce, ma deve forzatamente tenere conto dello sforzo di prelievo prod-



gato dai pescatori. I dati dei settori, le variazioni legate ai piccoli numeri e il fatto che il pescato complessivo si attesti ai valori più bassi dal 1996 indicano che non ci sia stato un particolare miglioramento nella situazione dei pesci in generale, bensì un orientamento sempre più mirato dei pescatori sulle aste fluviali minori con discreto popolamento ittico.

## Laghi alpini e bacini idroelettrici

Le catture nei vari bacini e laghi alpini del Cantone sono risultate pari a 28'501 salmonidi, per un peso complessivo stimato di 5'749 chilogrammi. Lo sforzo di pesca complessivo in questi ambienti si è attestato a 64'118 ore. Il periodo immediatamente precedente è contraddistinto da pressioni di pesca e catture considerevolmente alte, specie nel 2020.

Gli 83 laghetti alpini e bacini idroelettrici situati al di sopra dei 1'200 metri d'altitudine hanno totalizzato 21'233 catture, per un peso complessivo di 4'065 kg. Lo sforzo di pesca prodigato dai pescatori si è attestato a 45'888 ore. Nei restanti 10 bacini e laghetti situati al di sotto dei 1'200 metri di quota, il prelievo si è attestato a 7'268 salmonidi, per un peso stimato complessivo di 1'684 kg. Lo sforzo di pesca in questi ambienti si è attestato a 18'230 ore.

## Nel lago Maggiore

Il pescato dilettantistico del Verbano nel 2022 si è attestato a 4'911 kg, leggermente al di sopra della media del triennio 2019-2021 (+7%). Lo sforzo di pesca prodigato dai pescatori dilettanti si è elevato a 26'485 ore, ampiamente in linea con gli anni precedenti se si considera l'eccezionalità del 2020.

La specie che nel 2022 ha fatto registrare il maggior prelievo dal punto di vista ponderale permane il luccio (1'326 kg); seguono pesce persico (818 kg), coregoni (689 kg), agone (656 kg) e trota (471 kg).

In linea generale, il pescato complessivo nel 2022 risulta paragonabile a quello degli anni precedenti, confermando il particolare interesse per le specie predatrici (in particolare luccio e pesce

persico), al quale si aggiunge una parziale ripresa del coregone dopo alcuni anni contraddistinti da un pescato alquanto modesto.

Sul fronte delle nuove specie esotiche a carattere invasivo, le catture con la lenza di acerina (censita dal 2018) risultano meno che aneddotiche (un solo kg nel 2022). Per contro, il pescato dilettantistico di siluro si è attestato a 359 kg, il valore più alto mai registrato per questa categoria di pescatori nelle acque svizzere del Verbano.

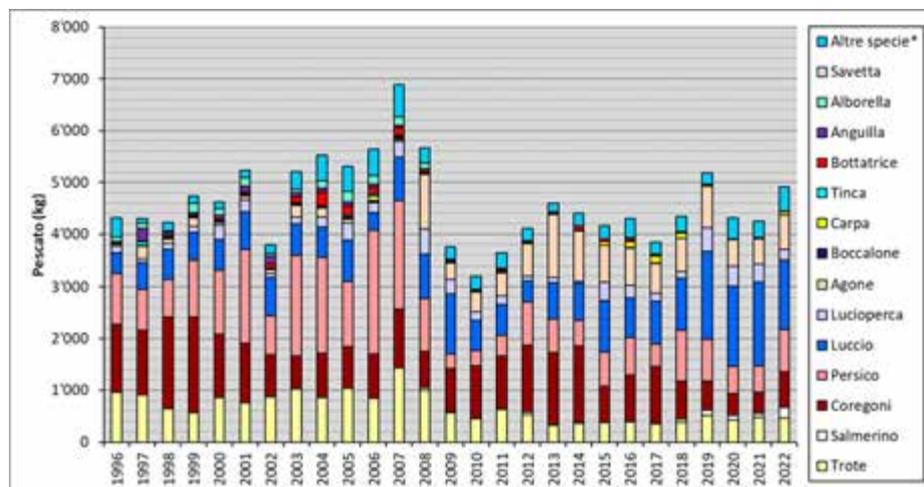
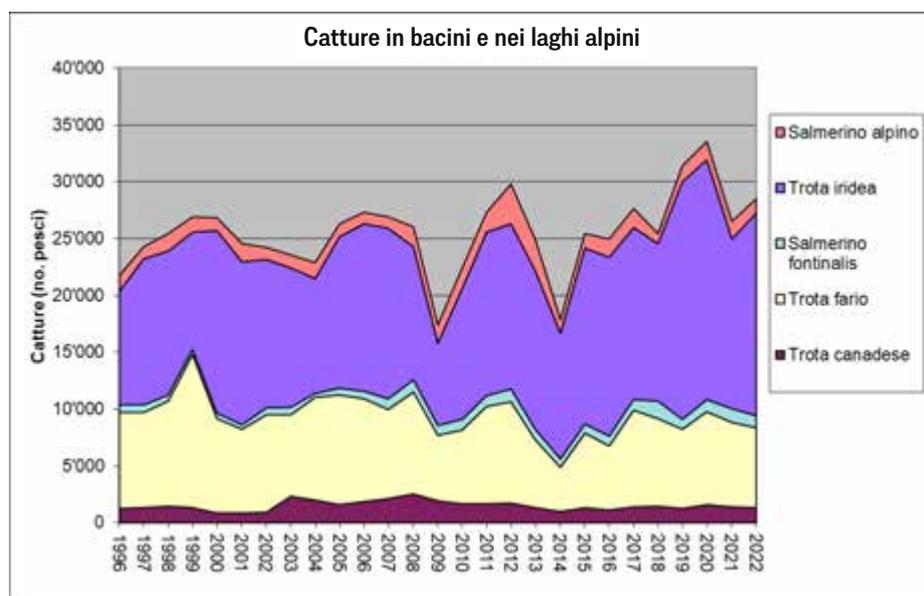
Va sempre sottolineato come il prelievo operato sulle nuove specie invasive e le variazioni riscontrate di anno in anno non rispecchino fedelmente la relativa abbondanza delle specie nelle acque del Verbano, bensì dipendono fortemente dall'attenzione che i pescatori rivolgono loro nell'attività di pesca.

## Nel lago Ceresio

Il pescato dilettantistico del Ceresio nel 2022 si è attestato a 12'692 kg, in sostanziale stabilità con i risultati del triennio 2019-2021 (-2%). Lo sforzo di pesca prodigato dai pescatori dilettanti si è tradotto in 53'408 ore di pesca.

La specie che ha fatto registrare il maggior prelievo dal punto di vista ponderale è il pesce persico (7'945 kg), seguito dal lucioperca (1'432 kg) e dai coregoni (1'085 kg).

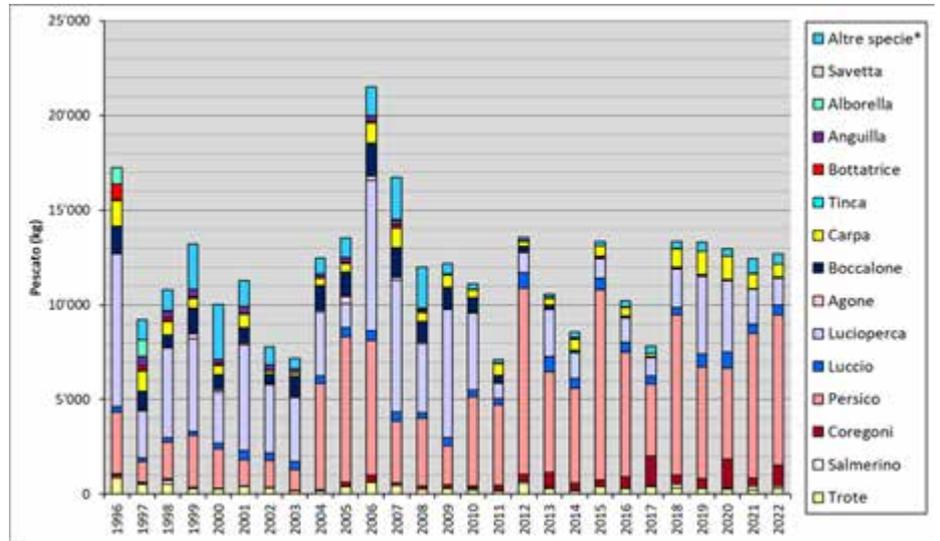
Il 2022 fa registrare un nuovo anno particolarmente abbondante per il pesce persico, così come un nuovo calo nel pescato di lucioperca, contrapposizione tipica che si riscontra su queste due specie nel lago Ceresio. L'andamento delle catture nei coregoni continua il suo ciclo altalenante, che fa registrare una nuova annata relativamente abbondante, che va



ad aggiungersi alle stagioni particolarmente abbondanti del 2017 e 2020.

Sul fronte delle nuove specie esotiche a carattere invasivo, le catture di siluro (censito dal 2016) risultano sempre contenute se paragonate al pescato complessivo, ma negli ultimi anni stanno facendo registrare un continuo aumento (151 kg nel 2022).

Come avviene sul Verbano, le variazioni nel pescato di siluro non riflettono fedelmente un incremento nella presenza di questa specie, bensì descrivono anche l'attenzione che i pescatori dedicano al suo prelievo. L'acerina – censita dal 2018 – risulta ancora del tutto assente dal pescato del Ceresio.



La diga di Sambuco in Valle Maggia. Foto di Stefano Ember (shutterstock).

# Torrente Roncaglia a «Fornace» e passaggio faunistico a Novazzano

Fra le varie iniziative che il dinamico Consorzio manutenzione arginature Basso Mendrisiotto (CMABM) sta realizzando, vi è un pacchetto di opere concernenti la sistemazione idraulica del torrente Roncaglia in zona «Fornace» (Comuni di Novazzano e Mendrisio, quartiere di Genestrerio) e il ripristino di un passaggio faunistico. Il progetto è della Comal.ch. Il cantiere ha aperto i battenti nel dicembre 2023 e si concluderà verso la metà del 2024.

di Raimondo Locatelli - Foto dello studio Comal.ch SA

All'origine, il progetto riguardava solo il riale a sud dell'affluente del riale Roncaglia, con profonde erosioni. Le rielaborazioni svolte negli anni 2013-2017 hanno determinato una versione più completa, contemplando la realizzazione di due briglie consecutive per la laminazione dell'onda di piena. Viste le necessità idrauliche in un contesto sensibile e considerato che le briglie avrebbero avuto comunque un impatto sul comparto (nonostante gli accorgimenti per renderle permeabili alla piccola fauna), la Sezione di sviluppo territoriale nel settembre 2018 ha richiesto una misura compensativa, ovvero il ripristino del corridoio faunistico attraverso la strada cantonale via Canova, per cui ci si è avvalso della collaborazione dello studio Oikos Con-

sulenza e ingegneria ambientale Sagl. Il preavviso favorevole al progetto definitivo è arrivato nell'aprile 2019. L'area di progetto si situa in corrispondenza dei due rami (riale sud e riale nord) affluenti del riale Roncaglia, presso le proprie sorgenti in località «Fornace», nel Comune di Novazzano. Con una spesa attorno a 600'000 fr., si interviene in una zona infestata dalla presenza della *Popillia japonica* e considerando un concetto di gestione per le piante neofite invasive presenti.

## Profonde erosioni dei riali

Nel riale a sud l'afflusso di acqua nei periodi di piogge intense è importante, data la presenza di uno scaricatore di piena, provocando significative erosio-

ni del fondo e l'abbassamento del letto del corso d'acqua, interessando così anche le sponde. Il fenomeno ha provocato nel punto maggiormente eroso, che si spinge fino a circa 23 metri dall'alveo del torrente, il crollo di una condotta. In altri punti l'erosione si è spinta a circa 8 metri dall'alveo per uno sviluppo longitudinale non indifferente di 30 metri. Per questo ramo si prevede la realizzazione di due briglie in successione, così da dissipare l'energia e rilasciare gradualmente l'acqua, laminando parzialmente l'onda di piena. Previsto inoltre il ripristino in corrispondenza delle erosioni principali presenti lungo l'argine, tramite riempimento, profilatura e stabilizzazione delle scarpate e la sistemazione di erosioni puntuali. Tale misura permette anche di recuperare



Riale a sud, a valle della strada cantonale. Il nuovo cunicolo per il passaggio della fauna sarà situato al posto del tubo di destra; a sinistra si situa invece lo scarico dello scaricatore di piena.



Localizzazione degli interventi.

una porzione significativa di terreno agricolo perso. Lungo il riale a nord, invece, sono previsti interventi puntuali di riprofilatura e stabilizzazione delle erosioni principali mediante posa di stuoie di cocco con massi di protezione al piede, semina e – laddove possibile – messa a dimora di talee, come pure la posa di fascinate vive di salice per il consolidamento degli argini.

### Presenza antropica marcata

Secondo la compensazione individuata dalla Sezione sviluppo territoriale, urge il potenziamento del corridoio ecologico attraverso la strada cantonale, in modo da permettere di realizzare un corridoio faunistico e di migrazione che colleghi i biotopi umidi lungo il Lavaggio (Colombera, Molino, Pra Vicc) a Prato Grande e – attraverso la Valle della Motta – quelli del Basso Mendrisiotto (Torazza, Pra Coltello, Seseglio). In verità, il ripristino del corridoio era già stato sollecitato dal WWF nel 2014, ma il progetto era rimasto lettera morta a causa dei costi. Il dossier è stato ripreso nel 2018 dal Consorzio manutenzione arginature Basso Mendrisiotto, coinvolgendo varie istanze (Ufficio dei corsi d'acqua, Ufficio natura e paesaggio, i rappresentanti dei Comuni di Novazzano e Mendrisio, il WWF, la Fondazione Parco Valle della Motta, il Consorzio depurazione acque Mendrisio e dintorni), finché nel febbraio 2019 il CMABM ha dato il mandato di allestire il progetto. L'area interessata è ubicata, come detto, in corrispondenza di uno dei rami del torrente Roncaglia, quello a sud nello specifico, nei pressi delle proprie sorgenti in località «Fornace» (Comuni di Novazzano e Mendrisio, quartiere di Genestrerio), riguardando segnatamente l'attraversamento della strada cantonale P396.1 e le relative sistemazioni a monte e a valle. I siti di riproduzione anfibi sono caratterizzati dalla presenza di ben 8 specie: *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Salamandra salamandra*, *Hyla perri*, *Bufo bufo*, *Triturus carnifex*, *Rana temporaria* e *Pelophylax esculentus* aggr. (gruppo di rane verdi senza rana verde maggiore). «L'elevata presenza di specie di anfibi – si legge nella relazione tecnica del progetto – classifica questo



Esempio di erosione sul riale a nord.

settore quale hotspot di biodiversità per la batracofauna. In termini di piccola fauna terrestre, i siti di riproduzione anfibi – quali elementi naturali protetti al cui interno sono presenti habitat naturali diversificati come stagni, praterie umide, siepi e boschetti, margini forestali e aree prative – ospitano varie altre specie rare e protette, come rettili, micromammiferi (insettivori e roditori) e mustelidi. La protezione e la conservazione dei contenuti faunistici in queste riserve naturali passano non solo dalla valorizzazione degli habitat ma anche dalla messa in rete delle riserve naturali stesse, così da garantire uno scambio genetico tra le popolazioni animali: la realizzazione di un'infrastruttura ecologica è dunque di primaria importanza». Pertanto, la zona è inserita nel corridoio faunistico TI31 che collega i biotopi umidi di Molino Colombera e i biotopi del Basso Mendrisiotto. Il passaggio faunistico è lungo 19 metri, posizionato perpendicolarmente alla strada cantonale e situato circa 3 metri sotto la quota stradale. Prevista la posa di barriere anfibi per indirizzare la fauna verso il nuovo passaggio. La misura ambientale permetterà di arrestare, o perlomeno ridurre fortemente, i passaggi da parte della fauna sulla strada a grande percorrenza veicolare, rispet-

## SECONDO LA COMPENSAZIONE INDIVIDUATA DALLA SEZIONE SVILUPPO TERRITORIALE, URGE IL POTENZIAMENTO DEL CORRIDOIO ECOLOGICO

tivamente consentirà ai volontari – addetti alle campagne di salvataggio – di concentrarsi in altri luoghi, dove non sono ancora state realizzate opere di questo tipo.



Erosione sul riale a sud che ha causato il crollo della condotta.

# Bacino del Ghitello, approccio innovativo

Il Consorzio manutenzione arginature del Basso Mendrisiotto (CMABM) è l'ente preposto alla manutenzione del bacino del Ghitello.

Foto dello studio Comal.ch SA

Il bacino rappresenta l'area di raccolta e contenimento del materiale alluvionale più importante lungo il corso del fiume Breggia. Nel mese di ottobre 2023, si è proceduto con l'estrazione del materiale alluvionale dal bacino, mettendo in pratica per la prima volta il piano di gestione (PG), uno strumento che permette di regolare la gestione della manutenzione del bacino con un approccio innovativo, volto al riutilizzo del materiale evacuato (reimmissione a valle, reimpiego da parte delle imprese, deposito temporaneo in attesa del riutilizzo). Si tratta di materiale che non viene destinato ad una discarica inerti. Il piano di gestione, allestito dal gruppo di lavoro Comal.ch SA - OIKOS Sagl - Beffa Tognacca Sagl, è stato approvato da tutte le istanze cantonali e comunali competenti, nonché condiviso con le autorità italiane. Lo stesso è stato finanziato dall'Ufficio dei corsi d'acqua e i costi residui sono stati assunti dal CMABM e dal Parco delle Gole della Breggia. L'obiettivo specifico del PG è quello di evacuare unicamente il materiale necessario che possa garantire in ogni momento il deflusso del corso d'acqua, la salvaguardia dell'ambiente di pregio naturalistico e paesaggistico, e la fruibilità delle zone di svago. Il materiale evacuato viene principalmente reimpresso a valle del bacino in due punti predefiniti (zona Centro

Breggia e a valle del ponte Polenta). Tale reimmissione permette non solo la riattivazione della dinamica del trasporto solido, ma anche la diminuzione della tendenza erosiva e la ricostituzione ecologica degli ambienti naturali nei substrati sommersi ed emersi.

L'intervento eseguito nel 2023 ha permesso di evacuare circa 1'200 metri

cubi di materiale dal bacino, materiale interamente reimpresso a valle nei due punti prestabiliti. L'intervento non ha creato problemi di intorbidimento delle acque e non sono state segnalate problematiche di alcun tipo dalla parte italiana. Pochi giorni dopo il termine della reimmissione, si sono verificati importanti eventi meteorologici (picco di pioggia il 20 ottobre 2023): la portata del corso d'acqua ha permesso di trasportare a valle buona parte del materiale reimpresso. Con le piogge del 2 novembre 2023 la totalità del materiale reimpresso è invece stato trasportato a valle. A seguito di queste piogge, il bacino si è nuovamente riempito: lo spazio lasciato con l'estrazione eseguita ha permesso l'avanzamento del materiale depositato alle spalle del bacino, zona che – secondo il PG – rientra negli ambienti acquatici da preservare e in cui non può essere eseguita l'estrazione. **r.l.**



Si procede all'estrazione del materiale.



Stato del bacino al termine dell'estrazione, prima della chiusura della paratoia per riempirlo di acqua.

IL PIANO DI  
GESTIONE,  
ALLESTITO DAL  
GRUPPO DI LAVORO  
COMAL.CH SA

# A Cadempino volto nuovo per due riali

Nell'ambito delle opere di rinaturazione di corsi d'acqua nel Cantone, merita certamente una segnalazione quanto è stato realizzato di recente a Cadempino, ovvero il risanamento – dal profilo idraulico e dal punto di vista naturalistico – del riale Gaggio e della roggia dei Mulini nord.

L'opera è stata eseguita sulla base dei progetti allestiti da Oikos Sagl di consulenza ed ingegneria ambientale di Bellinzona e dallo Studio di ingegneria Bottani e Forrer SA di Caslano, con un plauso ovviamente alle autorità comunali di questo industrioso Comune alla periferia di Lugano per la sensibilità dimostrata ma anche per il notevole onere finanziario cui si è fatto fronte, senza dimenticare peraltro l'Ufficio corsi d'acqua coinvolto direttamente in quest'ennesima e significativa iniziativa a tutela del nostro territorio. Tanto più che, quanto prima, si dovrebbe porre mano alla sistemazione di un altro corso d'acqua su questo territorio, ovvero il riale Ponteggia.

Per quanto concerne il riale Gaggio, si è provveduto a risolvere i deficit ecomorfologici ed ecologici a seguito di importanti modificazioni dello stato dell'alveo e delle sponde che impattavano negativamente sugli ambienti acquatici e i ripari. In particolare, a protezione dalle piene è stato realizzato un bacino di laminazione lungo il torrente. Inoltre, ricorrendo ad opere di ingegneria naturalistica sono state consolidate le sponde, mentre l'alveo rinaturato presenta ora un fondo seminaturale, che permette di diversificare gli habitat acquatici con la presenza di piccole pozze d'acqua calma, zone con corrente più veloce e il deposito di sedimenti (sabbia e ghiaia). Tutti elementi che concorrono alla conservazione della biodiversità. All'interno del

bacino è stato realizzato un piccolo biotopo per la riproduzione della fauna anfibia. Le sponde sono state inverdite e lo sbarramento del bacino di laminazione è stato rivestito esternamente con pietra-me. Infine, segnaliamo l'inserimento di un accesso pedestre per aggirare il bacino e raggiungere il sentiero che attraversa il bosco e che collega la parte alta con quella bassa del Comune di Cadempino. L'altro corso d'acqua è la roggia dei Mulini nord, che precedentemente alla rinaturazione si presentava con alveo e sponde interamente artificiali. Orbene, sono stati creati nuovi habitat acquatici diversificati e terrestri, ripristinando la libera migrazione ittica e recuperando il collegamento ecologico a favore della biodiversità. Il nuovo alveo presenta condizioni ambientali tali da favorire la colonizzazione di specie animali e vegetali. Accresciuta peraltro la sicurezza idraulica attraverso una sezione più ampia, nonché consolidando alveo e sponde. Oltre ad aver eliminato focolai di neofite invasive, anche in questo caso è stato inserito un sentiero che corre lungo la sponda sinistra, con due ponti per l'attraversamento dei torrenti Gaggio e Ponteggia. Degno di nota il fatto che la rimozione delle soglie ha permesso di ripristinare la libera migrazione ittica in particolare verso la valle del Gaggio.



La roggia dei Mulini nord ha cambiato decisamente immagine (foto Oikos Sagl).



Il riale Gaggio ad opera di rinaturazione ultimata (foto Oikos Sagl).

# Netta opposizione di FTAP e WWF al pozzo di captazione a Campo Blenio

La Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca (FTAP) e il WWF della Svizzera italiana hanno presentato, il 26 settembre scorso, al Dipartimento del territorio un'«opposizione» contro la domanda di concessione per la captazione delle acque di falda.

L'opposizione alla captazione (intesa ad alimentare il previsto impianto di innevamento programmato in alta Valle di Blenio, a Campo Blenio) nasce in considerazione del fatto che «la superficie da innevare artificialmente supera la soglia di 5 ettari definita dall'ordinanza». Il progetto, in effetti, consentirebbe di raddoppiare l'innnevamento aggiungendo – al potenziale attuale di 19 mila metri cubi d'acqua da trasformare in neve – altri 18 mila metri cubi prelevati dalla falda. «Con l'aggravante che l'acqua supplementare non viene più ricavata dal troppo pieno di acqua potabile, prelevato in quota, ma dalla falda del fondovalle, con conseguenze non esaminate sui corsi d'acqua superficiali». A giudizio delle due associazioni citate, le

indicazioni contenute nella Relazione tecnica riguardo al prelievo d'acqua di falda «mostrano in modo palese, e senza necessità di ulteriori esami, che esso non può essere autorizzato in quanto viola disposizioni sui deflussi residuali contenute nella Legge federale sulla protezione delle acque LPAC». Oltretutto, «i prelievi idroelettrici odierni sono eccessivi rispetto alle norme della LPAC, per cui il deflusso residuale nella tratta in cui avverrebbe il prelievo è già attualmente inferiore al minimo legale prescritto». Con la conseguenza che «l'acqua prelevata dalla falda verrebbe dapprima a mancare nel Ri di Carnei e poi anche nel Brenno». Significa, in altre parole, che dalla falda che alimenta il Ri di Carnei si può prelevare acqua solo a partire dal momento

in cui il deflusso di superficie del riale supera 50 l/s. Ovvero, «il prelievo in falda è precluso poiché viola le disposizioni della LPAC sui deflussi residuali».

Anzi, concludono FTAP e WWF, «è probabile che gli attuali deflussi residuali del Brenno, largamente insufficienti ai sensi di legge, impongano limitazioni ben più severe al prelievo rispetto al Ri di Carnei. Ma, per valutarli, ci vorrebbero esami idrologici che mancano totalmente. Siccome il prelievo è già comunque precluso per i motivi citati, tali esami risultano tuttavia superflui, per cui non appare necessario chiederli all'istante. Difatti, l'autorizzazione del prelievo d'acqua, e pertanto dell'intero impianto imperniato sul prelievo, dev'essere comunque negata».

## Parco del Laveggio, bella realtà

Il fiume Laveggio nasce nei prati di Santa Margherita di Stabio, serpeggia tra Ligornetto e Genestrerio, si nasconde a Rancate e riappare poco prima delle piscine di Mendrisio, da dove corre veloce fino a Riva San Vitale per tuffarsi nel lago Ceresio.

È stato confine, irrigazione per i campi e forza motrice per mulini. È stato anche lo scarico di industrie, incanalato e sotterrato da infrastrutture viarie, ma ne restano delle parti di grande bellezza e valore naturale. Tanto è vero che il 2023 gli è stato dedicato, realizzando nuovi sentieri per percorrere aree prima inaccessibili, un percorso didattico e zone d'ombra, posando inoltre panchine e segnaletica: il Parco del Laveggio è diventato così un'area verde di prossimità per tutti gli abitanti del Mendrisiotto. Grazie alle donazioni e al lavoro di scuole e di volontari, sono stati piantati alberi, cespugli e aiuole fiorite, rimossi rifiuti e contenute le piante invasive.

L'inaugurazione del Parco del Laveggio è stata un successo. Oltre 3'000 persone, ben oltre le aspettative, hanno percorso i nuovi sentieri riscoprendo il territorio. Con l'inaugurazione è giunto al termine l'Anno del Laveggio, che ha promosso un progetto partito dal basso e tra i primi del suo genere, con la diretta partecipazione diretta di cittadine e cittadini per lo sviluppo di un Parco di prossimità nella pianura dell'Alto Mendrisiotto. Tra i prossimi passi la riqualifica del comparto Valera e la rinaturazione dell'ultima tratta del fiume, inclusa la foce di Riva San Vitale.



Fra le numerose «attrazioni» della manifestazione inaugurale, segnaliamo l'iniziativa messa a punto dall'Ufficio cantonale caccia e pesca e dalla Società pescatori del Mendrisiotto, ovvero una postazione alla «Tana» di Rancate per fornire al pubblico, segnatamente a bambini con le loro famiglie, informazioni sull'ittiofauna del fiume ed effettuare nel contempo il ripopolamento con trotelle (foto di Ezio Merlo).

# Giornata formativa transfrontaliera sul cambiamento climatico

Si è tenuta con successo a Mezzana, presso il Centro professionale del verde, la Giornata formativa transfrontaliera dal titolo «Il cambiamento climatico: rischi e opportunità!», a cui hanno partecipato oltre 80 docenti delle scuole dell'infanzia, elementari e medie, provenienti da tutta la Regio Insubrica.

La manifestazione è stata promossa dalla Comunità di lavoro tramite il proprio gruppo di lavoro specificamente costituito per svolgere attività di sostegno alla salvaguardia dell'ambiente, composto dal Cantone Ticino (Dipartimento del territorio e Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport), dall'Azienda cantonale dei rifiuti (ACR), dalla Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca (FTAP), dalle Province di Como, Lecco, Novara, Varese e Verbano Cusio Ossola, dall'Ente regionale per i Servizi all'agricoltura e alle foreste (ERSAF), dal Parco del Lura, dai Comuni di Chiasso e Mendrisio, dal Gruppo di educazione ambientale della Svizzera italiana (GEASI), dalla Cooperativa Sociale Koinè e dalla Cooperativa Valgrande.

Il tema del cambiamento climatico è stato dapprima introdotto con approfondimenti teorici presentati da esperti qualificati del settore provenienti dall'Università degli Studi di Torino, dal Dipartimento dell'educazione e dal Dipartimento del territorio del Cantone Ticino; successivamente, i partecipanti hanno preso parte attivamente a una serie di atelier pratici

realizzati dagli educatori ambientali del Dipartimento del territorio e éducation21, della Cooperativa sociale Koinè e dell'Associazione Proteus, che hanno offerto un ventaglio di proposte concrete di attività e spunti applicabili con gli alunni delle scuole.

La giornata rientra nell'ambito del progetto didattico «Il cambiamento climatico: rischi e opportunità!», il cui prosieguo prevede l'approfondimento e l'elaborazione di un progetto didattico in classe prendendo spunto dalle tematiche e dalle proposte

trattate nell'evento a Mezzana. Sul sito della Regio Insubrica sono disponibili le informazioni sul progetto. Entro la fine di marzo 2024, i partecipanti consegneranno una scheda contenente la descrizione del percorso didattico attuato e una classe di scuola primaria/elementare di ogni Provincia/Cantone prenderà parte alla giornata premio, che si terrà nel mese di maggio 2024 a Lugano. L'evento sarà finanziato dalla Comunità di lavoro e offrirà a docenti e allievi di tutto il territorio insubrico l'occasione di incontrarsi e sperimentare nuove attività.



ENERGIA SOLARE




**Da subito convertitore Sinus con regolatori "Power tracking" e supporto generatore.**



**6514 Sementina**  
Tel. 091 857 20 66 - grossitv@bluewin.ch  
www.grossitv.ch

# Escursione geologica a Piora su microbiologia e ambiente

Foto dell'Accademia svizzera di scienze naturali (SCNAT)



Gli studenti sulla piattaforma di lavoro del CBA, posta sul lago di Cadagno, utilizzano l'attrezzatura per prelevare l'acqua a diverse profondità e le sonde.

La scorsa estate, si è tenuta la «Biology Week» organizzata dalla Piattaforma di biologia dell'Accademia svizzera di scienze naturali (SCNAT) per liceali di tutta la Svizzera.

**L**a settimana, dedicata alla microbiologia e all'ambiente della Val Piora, è stata organizzata in collaborazione con il Centro di biologia alpina (CBA) ed è stata animata da ricercatrici e ricercatori attivi sul campo: si è trattato di cinque giorni di biologia nelle Alpi ticinesi per immergersi nel mondo della ricerca in montagna a fianco di veri ricercatori. Nel contesto del soggiorno di studio, si è tenuta un'escursione didattica illustrante le meraviglie geologiche e biologiche della regione. Una ventina di studenti e studentesse, accolti al Centro di biologia alpina, hanno effettuato un'escursione intorno al lago di Cadagno. Il programma, per il resto della settimana, ha riguardato: campionamento e analisi microbiologica del lago mediante una piattaforma di lavoro

che permette i prelievi; inoltre, escursioni combinando ornitologia e geologia, dettagli su ecosistemi acquatici alpini e visita al caseificio dell'Alpe Piora. La maggior parte delle lezioni è stata data in inglese, con molte traduzioni di concetti scientifici in francese, tedesco e italiano. Durante la settimana, gli studenti di tutte le regioni linguistiche si sono scambiati idee in quattro lingue non solo sulla biologia, ma anche condividendo i rispettivi vocaboli del loro quotidiano.

Quale presidente della Fondazione CBA (Centro biologia alpina), il prof. Raffaele Peduzzi tiene ad evidenziare la tradizionale collaborazione del CBA con l'Accademia svizzera delle scienze naturali, e ciò sin dall'appoggio dato per l'istituzione del Centro. Così, grazie alla Fondazio-

ne CBA è stato possibile organizzare nel 1998 il congresso annuale dell'Accademia svizzera delle scienze naturali ad Airolo-San Gottardo-Piora con l'accogliimento di oltre 1'000 partecipanti, utilizzando gli edifici della piazza d'armi di Airolo, in particolare la «Caserma 5 stelle»; nel 2000 l'inserimento internazionale del CBA quale stazione di ricerca alpina, patrocinata dall'Accademia svizzera delle scienze naturali tramite la Commissione interaccademica ricerca alpina (ICAS); nel 2005 designazione del CBA quale laboratorio dell'anno da parte dell'International society of microbial ecology; nel 2018 l'accogliimento della «Summer School 2018: Cocktail biogeochimico Piora: la microbiologia ambientale nelle alpi!», organizzata dal CBA con la stessa Accademia.

NELLA LEZIONE ALL'APERTO IN VAL FRIPP, NEI PRESSI DEL CENTRO BIOLOGIA ALPINA, SI SONO PRIVILEGIATI GLI ESTERNI, CON IL MOTTO «SAPER LEGGERE LA NATURA».



Gruppo dei partecipanti alla settimana dedicata alla biologia «Biology week 2023: Microbiologia e ambiente».

# 5,3 milioni per i fiumi Cassarate e Ticino

Il Consiglio di Stato ha licenziato il messaggio del Dipartimento del territorio (DT) concernente la richiesta al Gran Consiglio di un finanziamento complessivo di 5'319'660 franchi, suddivisi in due crediti ordinari per il finanziamento della sistemazione di corsi d'acqua, nonché la valorizzazione e la premunizione contro i pericoli naturali relativi all'acqua.

## Comparto del Nuovo Quartiere di Cornaredo

Il DT promuove la sistemazione del fiume Cassarate nell'agglomerato di Lugano, dal Piano della Stampa alla foce, e ha anticipato la progettazione delle misure. Dopo la nuova foce e il riassetto del fiume sul Piano della Stampa realizzati dalla città, rispettivamente, dal Consorzio Valle del Cassarate e golfo di Lugano nel 2014 e 2015, si concretizza la sistemazione del fiume nel cuore della città di Lugano, nel tratto tra il Ponte di Valle e i parcheggi dello stadio. Il Lotto 1, all'interno del comprensorio del NQC, prevede – unitamente alla sistemazione idraulica del Cassarate da parte del CVC – misure di protezione per ridurre il rischio di danni in caso di piene, integrate con importanti elementi a favore della fruibilità, dell'ambiente e della biodiversità in città. Tra questi, una nuova Piazza sul fiume, parte integrante del Nuovo Quartiere di Cornaredo, e la valorizzazione come pure la messa a cielo aperto del Ligaino, affluente dalla collina di Pregassona.



Scorcio del torrente Ligaino in prossimità del vecchio acquedotto di Pregassona (foto di Edoardo Kolb).



Il Cassarate nel quartiere di Molino Nuovo (foto di Edoardo Kolb).

## Sistemazione del tratto fluviale tra Audan e Rodi a Quinto-Prato Leventina

Il fiume Ticino, sulla tratta Audan-Rodi nei Comuni di Quinto e Prato Leventina, scorre a stretto contatto con importanti infrastrutture, tra cui la strada cantonale, l'autostrada e il bacino AET di Rodi. Oltre a presentare dei deficit idraulici sulla base del Piano delle zone di pericolo, la naturalità del corso d'acqua e del suo spazio è compromessa. Il progetto di sistemazione idraulica e naturalistica dal comparto di Audan – fino alla foce del riale Lagasca, in località Rodi-Fiesso – è promosso e gestito dal Consorzio di manutenzione Alta Leventina. Gli interventi di messa in sicurezza e di valorizzazione dello spazio fluviale permettono di ovviare ai citati deficit di sicurezza ed ambientali, e si inseriscono nel quadro più ampio della sistemazione e del risanamento ecologico del fiume Ticino in Alta Leventina, da Airolo fino a Rodi a cura della Ritom SA.



Ponte per Quinto sotto i laghetti Audan (foto di Roberto Alberti).

# Si torna a pescare sul ghiaccio a Carì

La «prima» di pesca sul lago ghiacciato di Carì si è avuta nell'inverno 2022-2023, precisamente dal 21 gennaio al 22 febbraio 2023, con la partecipazione di 84 pescatori, ma 20 altri hanno dovuto rinunciare a causa della chiusura degli impianti di risalita, inagibili per mancanza di neve.

**L**e catture, tutte trote iridea, sono state 133, con una media per pescatore di 1.58, ciò che corrisponde ad una cattura ogni 2.5 ore. Il 33% di pescatori non ha preso un sol pesce, mentre soltanto 6 pescatori hanno raggiunto il numero massimo di 5 catture giornaliere. Si poteva pescare il mercoledì, il sabato e la domenica. I pesci erano stati forniti da «La Leventinese»,

Visto il successo di quest'apprezzata iniziativa, anche per l'inverno 2023-2024 si torna a pescare sul ghiaccio di questo suggestivo bacino leventinese. Al momento di andare in stampa (nella prima quindicina di gennaio 2024), per ragioni tecniche la pesca su ghiaccio non è ancora stata ripristinata. Nel frattempo, ad ogni buon conto, si è

provveduto, da parte de «La Leventinese», a liberare circa 40 chilogrammi di trote iridee e qualche fario. Non vi è dubbio – vista anche la neve arrivata

in quota sin dai primi giorni del mese di dicembre – che ci sarà comunque modo di divertirsi, possibilmente per un numero maggiore di lenzisti.



La foto si riferisce all'esperienza a Carì nel gennaio 2023 (foto di Franco Böhny).

## Il 10 marzo la Sagra di Burbaglio

L'edizione 2024 della Sagra di Burbaglio, promossa dalla Sant'Andrea, è in calendario per domenica 10 marzo (il 17 di quel mese nel caso in cui nella precedente data le condizioni meteorologiche dovessero imporre un rinvio).

**S**arà una manifestazione grandiosa, considerando che ricorre un compleanno non comune per questa popolare e notissima ricorrenza. Infatti, quest'anno si celebra il 70.mo del coloratissimo ed animato raduno sul lungolago muraltese in presenza di una fiumana di gente, con alcune «attrazioni» fatali, come deliziosi pesciolini fritti ma anche polenta e merluzzo oltre che mortadella e gorgonzola, gli irrinunciabili aperitivi a base di alborelle e vino bianco, nonché gare di pesca (dalla barca per adulti e dalla riva per ragazzi), musica e uno scenario incantevole dal profilo paesaggistico.



# Mondiale spagnolo avaro per la nazionale della Svizzera

di Francesco Pervanher

Il secondo week-end di settembre del 2023, è stato disputato in Spagna il 69° Campionato del mondo di pesca al colpo per nazioni. Campo di gara è stato il Rio Ebro nei Comuni di Fayón e Mequinenza della comunità autonoma di Aragona (a sud di Saragozza e a più di 1200 km da Lugano).

La squadra svizzera era composta da Antonio Minoretti e Alvaro Montés (entrambi della Lenza Paradiso), Francesco Pervanher del CP Lugano e Gilberto Belgrado, Patrick Baggenstos e David Liebi, tutti e tre della società svizzero-tedesca Angelsport-Team Sense. I capitani della spedizione sono stati il giurassiano Alain Christe e il friborghese Christian Poffet. Le competizioni hanno avuto luogo su due diversi «spezzoni» del Rio Ebro: tre settori a Mequinenza e due a Fayón, ad oltre 20 km di distanza. Questo aspetto non è stato dei più semplici da affrontare,

anche in ragione delle differenti profondità presenti nei due percorsi, così come i diversi tipi di pesca. Le tecniche maggiormente impiegate sono state la roubaisienne (dai 5 ai 13 metri) per la pesca degli skimmer (delle piccole breme dai 50 ai 300 gr) e la canna fissa (dai 2 ai 5 metri) per la cattura sempre di piccole breme e anche di alborelle. Non sono mancate anche le catture di carpe, carassi, gardons e siluri, molti dei quali sono stati slamati o persi a causa delle loro notevoli dimensioni.

Per la nostra rappresentativa il Mondiale si è concluso con un deludente risultato: 21.mo piazzamento su 23 nazioni, un risultato davvero forse troppo severo, ma che ha messo in luce in quest'occasione una differenza non trascurabile tra il livello dei nostri pescatori e quello delle altre nazioni (su tutti, i Paesi dell'Est e i soliti Inghilterra, Francia e Italia). Il titolo a squadre è stato vin-

to dalla Serbia, davanti a Inghilterra e Francia, mentre il titolo individuale se lo è aggiudicato il fenomenale pescatore spagnolo Esteve Martinez. Il percorso in cui si è gareggiato è risultato comunque ricchissimo di pesce e, nonostante il risultato, la pesca è stata tutt'altro che noiosa.



La comitiva della nazionale svizzera di pesca durante la cerimonia di apertura del Mondiale tenuta a Saragozza.



Tre dei cinque pescasportivi del Lenza Paradiso che andranno alla «6 Nazioni». Da sinistra a destra, Antonio Minoretti, Marco Marranzano e Alvaro Montes.

## I campioni fra Masters e Veterani

In Alsazia, a fine settembre, si è svolta l'ultima gara (precisamente la terza del calendario 2023) per le categorie Masters e Veterani, così da definire le squadre che rappresenteranno la Svizzera ai Mondiali 2024.

Per quanto concerne la categoria dei Masters (dai 55 anni), si è aggiudicato la vittoria nella classifica individuale Salvatore Biancamano de Le Vangeron, seguito da Robert Tomlinson del medesimo club. Al terzo rango troviamo il ticinese Antonio Minoretti del Lenza Paradiso, che stacca così il biglietto per il Mondiale in agenda in Bulgaria; a sua volta, lo stesso Minoretti

precede Georges Weidner e Rui De Oliveira de Le Vangeron (quest'ultimo fungerà da riserva), Holger Dreher pure del Lenza Paradiso e David de Le Vangeron.

A livello di squadre, al 1° rango troviamo l'Angelsport-Team Sense 1, 2° il The Fishing Mates, 3° il Lenza Paradiso che ha così staccato il biglietto per il Trofeo 6 Nazioni, 4° Le Vangeron 1 e 5° la Pêche Competition Jura 1. La squadra del Lenza Paradiso era formata da: Antonio Spinosa, Franco Guercio, Marco Marranzano, Antonio Minoretti e Alvaro Montes.

## ■ SUL PIANO COMPETITIVO

In casa *Veterani*, a livello individuale, si imposto il ticinese Roberto Pasini che gareggia però per Le Vangeron; al secondo rango un altro ticinese, Antonio Spinosa del Lenza Paradiso, al terzo posto Daniel Pellaton de Le Vangeron, al quarto rango un altro portacolori del Lenza Paradiso, Rudolf Graf, e quinto André Haller de Le Vangeron. Spinosa e Pasini gareggeranno in Bulgaria nel 2024.

Da sinistra a destra:  
Antonio Spinosa, Roberto Pasini  
e Daniel Pellaton.



## Selezioni fra Attivi per i Mondiali

Dopo tre prove fra gli *Attivi* in vista dei Mondiali per nazioni del 2024, le selezioni hanno dato questo verdetto: 1° Guillaume Gruber del The Fishing Mates, 2° Daniel Ceberg dell'Angelsport-Team Sense, 3° Gilberto Belgrado pure dell'Angelsport-Team Sense, 4° Patrik Baggenstos pure dell'Angelsport-Team Sense, 5° Alain Christe del Pêche Comopetitionm Jura e 6° Loic Pélégry del The Fishing Mates. Fra i ticinesi troviamo: 10° Roberto Pasini de Le Vangeron, 14° Francesco Pervangher del Cp Lugano, 16° Andrea D'Ermo del Cp Lugano, 20° Antonio Minoretti del Lenza Paradiso, 28° Ricardo Trindade del Cp Lugano e 32° Ramos Miguel De Jesus pure del Cp Lugano.



Roberto Pasini in queste selezioni si è classificato decimo, risultando il migliore fra i pescasportivi ticinesi.



La squadra del Club pescatori Lugano.

## Campionato svizzero per società

Il campionato svizzero a squadre è stato combattutissimo fino all'ultimo secondo, in particolare per l'acquisizione della terza piazza. Basti pensare che ben tre squadre (Lenza Paradiso, Pêche competition Jura 1 e Le Vangeron) 1 sono arrivate con lo stesso punteggio (60 punti) dietro ai friborghesi dell'Angelsport-Team-Sense (campioni con 33 punti) e ai giurassiani del The Fishing Mates (secondo con 43 punti). Grazie alla strepitosa prova fornita durante la prima gara svolta in primavera ai Laghi Tensi di Novara, la Lenza Paradiso è riuscita a spuntarla sulle altre due, conquistando il bronzo e la possibilità di partecipare al Trofeo delle 6 Nazioni, che verrà organizzato con molta probabilità

dalla nostra Federazione (luogo ancora da definire). Complimenti dunque anche alla Lenza Paradiso (per l'occasione, la squadra era composta da Antonio Minoretti, Alvaro Montes, Marco Marranzano e Franco Guercio).

Il CP Lugano, nella classifica finale, è lontano dal podio, in sesta posizione (su 11), ma è comunque uscito a testa alta nell'ultima prova, in cui Francesco Pervangher, Ricardo Trindade Canastra, Andrea D'Ermo e Cosimo Rullo hanno ottenuto un buon quarto posto di giornata. Il Gruppo pescatori Val Morobbia (costituito da Lorenzo Keller, Michele Spaggiari, Mirco Pifferini e Luca Domenici) figura all'11° rango con 114 punti.

# Trofeo Urwer nel bacino sud del Ceresio



I vincitori del Trofeo Urwer 2023. Da sinistra a destra: Andrea Pasini, Aaron Ferretti, lo sponsor Ernesto Wohlgermuth, Giovanni Foletti e M. Dragan.

A differenza di edizioni precedenti in cui si era fatto capo al Museo della pesca a Caslano per la pesatura, la premiazione e l'aperitivo a conclusione della competizione, stavolta a quartier generale del tradizionale Trofeo Urwer di pesca dalla barca per la cattura di lucioperca, luccio e pesce persico nel bacino sud del Ceresio è stata scelta la sede della Sezione pescatori Agno bacino-sud, approfittando segnatamente del capanno, in cui – dopo la gara giunta alla quarta edizione – si è pranzato alla presenza di un buon numero di persone, che hanno apprezzato un ottimo piatto di gnocchi. Il raduno ha avuto svolgimento domenica 22 ottobre, presenti 16 imbarcazioni che hanno solcato le acque del golfo di Agno e dintorni dalle 7 del mattino sino alla 13,

beneficiando di una giornata decisamente piacevole dal punto di vista meteorologico rispetto ai giorni precedenti caratterizzati dalla pioggia. Ma proprio quelle avverse condizioni del clima nei giorni precedenti, accompagnati peraltro dal vento, hanno inciso negativamente sul numero di catture. In effetti, non si sono visti lucci e anche i sander sono risultati un po' scarsi. A proposito di lucioperca, si è imposta la coppia Giovanni Foletti-Aaron Ferretti con un esemplare di 79 centimetri e del peso di circa 4,5 chilogrammi. Per quanto riguarda il pesce persico (con il limite fissato a 10 pesci), ha vinto il duo Andrea Pasini-M. Dragan con un peso complessivo di 1,400 chili, precedendo la coppia Patrick Montanier-Jgor sempre con 10 persici e il peso di 1,120 chili.

# Brenno Dotta vince il «Memorial Giannino»

È un sedicenne, Brenno Dotta di Claro, il vincitore del «Memorial Giannino» (sesto Trofeo al pesce persico) organizzato nel golfo di Lugano dal LisCa Swiss Fishing di Tiziano Lischetti (figlio del compianto Giannino) e Carlo Vitalini, in qualità di titolari di un'azienda a Sorengo specializzata nella fabbricazione di esche e canne per la cattura di coregoni e persici. Alla manifestazione competitiva, che consentiva unicamente il ricorso ad esche artificiali, è arreso pieno successo, a cominciare dalle eccezionali condizioni meteo-



I secondi e i terzi classificati con il co-sponsor Tiziano Lischetti (foto di Carlo Vitalini).



Il vincitore assoluto della gara, Brenno Dotta di Claro, con il persico più grosso, del peso di 1,080 grammi (foto di Carlo Vitalini).

rologiche, ma considerando anche il buon numero di imbarcazioni (22) salpate dal Lido Riva Caccia catturando svariate decine di persici. Alcuni di peso interessante; il numero massimo di catture era comunque limitato ad 8. La gara è stata vinta da un sedicenne, Brenno Dotta, con un peso complessivo di 2,112 chili, avendo allamato fra altro un persico di ben 1,080 chilogrammi: questo giovane è un patito della pesca e ha appreso i segreti di questo piacevole passatempo sul lago sotto la guida di Tiziano Lischetti; basti peraltro considerare che per raggiungere di buon'ora il lungolago di Lugano, il giorno della gara, aveva preso i mezzi pubblici già alle ore 5 del mattino! Al

secondo posto troviamo il duo Stefano Cetrangolo di Balerna e Elia Corti di Mezzovico, con 1,880 chili; al terzo rango Andrea Pasini di Canobbio e Dragan Jovanovic di Manno, sempre con 8 esemplari del peso totale di 1,660 chili.

Allettanti i premi messi in palio: al primo classificato consegnato dall'Hotel La Romantica un buono per un soggiorno a Le Prese di Poschiavo del valore di 510 franchi; al secondo classificato una canna home made LisCaswissfishing di 395 fr.; al terzo in graduatoria un mulinello Shimano Wanford 2500 del valore di 260 franchi. Il simpatico raduno si è concluso con il pranzo per una cinquantina di commensali.

## Siluro di 50 chili e lungo 2,05 metri

La rubrica «Nel guadino dei più fortunati» stavolta si addice, come non mai, segnalando un'impresa che ha dell'eccezionale, staremmo per dire miracolosa alle nostre latitudini, ovvero le acque del Verbano in territorio svizzero.

Infatti, il 10 ottobre scorso Leandro Morandi di Orselina, pescando dalla barca in prossimità della foce del fiume Ticino, ha catturato un siluro dalle dimensioni... stratosferiche rispetto al peso e alla lunghezza di altri predatori di tale specie ittica registrati in questi ultimi anni, attorno ai 25-30 chilogrammi. La bilancia, in questo caso, ha sfiorato i 50 chilogrammi e l'altezza supera i 2 metri, arrivando a 2,05. Si presume trattarsi di un esemplare sui vent'anni di età. La foto vale più di tante parole.

### «COLPACCIO» DI LEANDRO MORANDI

Il fortunato pescatore, col polso sicuro e una forte padronanza in occasione di questa straordinaria situazione, ha impiegato circa 3 ore e mezzo prima di riuscire a portare a riva, in quel di Magadino, questo autentico mostro. Segno evidente, insomma, che il lago di Locarno – come peraltro attestano le numerose catture di questi ultimi anni, con un crescendo tale da confermare i timori – è davvero infestato da tali predatori.

Comunque, se si tratta del record in senso assoluto per il lago «svizzero», non così è al di là della frontiera, considerando che nella seconda parte del decennio trascorso un pescatore italiano aveva tratto in barca – sempre nel lago Maggiore – un siluro sui 70 chilogrammi. E prepariamoci ad altre sorprese, considerando che sul fiume Po si sono abbondantemente superati i 100 chili e nell'Europa dell'Est si parla di esemplari attorno ai due quintali e più. Certo che per il nostro patrimonio ittico tali «mostri» sono un'autentica calamità, considerando che fanno strage di pesci, d'ogni sorta. Per cui è auspicabile che qualcuno riesca ad imitare e possibil-



Leandro Morandi con il siluro di 50 kg preso il 10 ottobre 2023 alla foce del Ticino.

mente a superare il «campione» locarnese Leandro Morandi, con il quale – stavolta più che in tante altre occasioni – va il nostro plauso e i complimenti più sinceri. r.l.

# Lucioperca di 110 centimetri e 14,3 chili: record mondiale per «Schifisch»?

Il locarnese Ivan Schifano (*Schifisch*) non si smentisce.

**D**opo la cattura – qualche mese fa, precisamente a luglio – di uno splendido siluro di 169 centimetri di lunghezza e del ragguardevole peso di 29,600 chilogrammi, superando così il suo precedente record del 2018 con un esemplare di 16,7 kg e 1,35 centimetri di lunghezza, il 18 settembre scorso ha messo a segno, sempre sul Verbano nelle vicinanze del lungolago di Minusio, un colpo da «maestro», probabilmente di caratura mondiale. Infatti, ha allamato – in una giornata di pioggia, un lucioperca (sander), che potrebbe costituire un primato assoluto per questa specie ittica. Una preda di grosso, straordinario calibro,

forse un record a livello planetario. Le misure sono tali da far accapponare la pelle: lunghezza di 110 centimetri e peso di 14,3 chili! Come detto, potrebbe trattarsi, ma manca ancora la conferma ufficiale da parte delle istanze preposte a questo genere di verifiche e di «proclami», di un record non soltanto per il lago Verbano e neppure, forse, in ambito europeo, ma a livello mondiale, così da ottenere – si spera – il certificato di «World record holder».

Avremo modo di riparlarne a tempo debito, quando il verdetto sarà pronunciato. Per il momento, c'è da restare allibiti per una simile, grandiosa impresa.



## Trota di Yari Bay

Catturata in Valmaggia.

**Y**ari Bay, 16 anni, di Broglio è appassionato di pesca da vario tempo, cresciuto alla «scuola» del nonno. Mostra con giustificato orgoglio un... bottino di tutto rispetto, effettuato in Vallemaggia, ovvero una trota di 3,4 chilogrammi e lunga 71 centimetri.

Ovviamente, tace sul luogo esatto. C'è da scommettere che quanto prima farà parlare ancora di sé per questi significativi risultati con la lenza.

Bravo, Yari, e complimenti vivissimi.

La trota di Yari Bay.

## La lacustre di Adriano Virelli e Filippo Stalder

**S**otto una pioggia battente, Adriano Virelli e Filippo Stalder hanno avuto la fortuna di pescare a traina, qualche tempo fa in occasione dell'apertura del luccio, questa bella trota lacustre di oltre 3,6 chilogrammi. Come esca hanno impiegato un cucchiaino artigianale ricevuto in regalo da un altro grande pescatore del Verbano.



## I due lucci di Piergiorgio Nessi

In pochi giorni sul Verbano.

**P**iergiorgio Nessi, finalmente libero da impegni nel suo albergo-ristorante di Ascona, può dedicarsi alla sua grande passione sul lago, ovvero la pesca. Orbene, sul finire del mese di novembre ha catturato un bel luccio di 95 centimetri di lunghezza e del peso di 6,3 chilogrammi. L'ha pescato, a traina, sulla sponda di Ascona poco dopo mezzogiorno. Complimenti, in attesa di nuove «avventure». In effetti, il 20 dicembre, nel giorno del «prologo» per l'apertura della pesca della trota locustre, ha avuto la gradita sorpresa – pescando in compagnia di Gianmarco Mäder – di allamare un altro luccio lungo 105 cm e del peso di 8,6 chili. È una femmina, catturata in mezzo al lago.

A sinistra, il luccio di Piergiorgio Nessi catturato a fine novembre; a destra, il luccio allamato a dicembre.



## I salmerini di Tiziano Lischetti

**S**ul finire di settembre, precisamente mercoledì 27, Tiziano Lischetti ha messo a segno questo nuovo «colpaccio», nel senso che sul Ceresio ha catturato in una mattinata due bei salmerini: uno sul chilo e settecento grammi e l'altro attorno al chilo e mezzo. Ha pescato con ninfe, ovvero moschettine sul fondo, a circa 30 metri di profondità. Fra altro, ha avuto modo di constatare che il Ceresio brulicava di gardonelli, a migliaia. Con i persici che li rincorrevano, compiendo autentiche razzie. Un bel indicatore della vitalità ittica del nostro lago.



## Una fario a Cadagno

**L**ucien Omini, 37 anni e residente ad Arcegnò, il 16 settembre scorso nel lago di Cadagno – pescando con camola a bombarda e terminale dello 0.12 mm – ha catturato una splendida trota fario (maschio): 85 centimetri di lunghezza 4 chilogrammi di peso. Per trarla a riva ha impiegato una decina di minuti e senza l'ausilio del guadino. Complimenti.



# AMBROSINI

CACCIA E PESCA  
COLTELLERIA - ABBIGLIAMENTO

6900 Lugano - Via Soave 4  
telefono 091 923 29 27  
ambromat@bluewin.ch  
www.ambrosini-lugano.ch  
f Ambrosini Lugano Sagl  
i ambrosinilugano

6600 Muralto  
Viale Verbano 3a  
telefono  
091 743 46 06

## SHIMANO



## reins



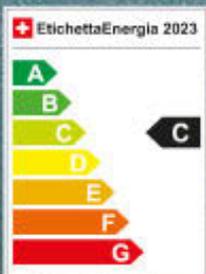
## SAGE

## Rapala®



# NEW SUZUKI S-CROSS

COMPATTA-IBRIDA-4x4



**HYBRID**

**ALLGRIP 4x4**



## della santa automobili

Viale Olgiati 25, 6512 Giubiasco

Telefono 091 857 08 88

